

EUROJAMS

Avventura

Avventura



Anno XXX - n. 28
25 ottobre 2004

Settimanale

Poste italiane s.p.a.

Spedizione periodico in
abbonamento postale

D.L. 353/03 (conv. L. 46/04)

art. 1 comma 1, DCB
BOLOGNA

EURO JAM 2005

I VALORI RELIGIOSI DELL'EUROPA

DO YOU CHANGE?

KANDERSTEG 2004

SOMMARIO

ottobre

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Don Giovanni Cigala, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Francesco Neri, Chiara Odoni, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Adriano Perone, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Geppa Tresca, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie a: Matteo Bergamini, Fabio Bertoli, Andrea Caneglias, Salvatore Fazio, Federica Gallamini, Manuela Marras, Filippo Melis, Stefano Mongardi, Paolo Ruffini, Paolo Roccoli, Barbara Rossato, Leandro Tifi, Milano 31, Reparto Brownsea - S.Pietro Clarenza18, Reparto Croce del Sud - Pescara 10

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: Franco Bianco, Giorgio Cusma, Pierre Joubert, Stefano Sandri

Foto di: Matteo Bergamini, Andrea Caneglias, Giorgio Cusma, Salvatore Fazio, Emilio Gallino, Stefano Mongardi, Paolo Ruffini, Paolo Roccoli, Marco Scandaletti, Milano 31, Pescara 10

Disegno di copertina: Adriano Perone

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186
ROMA

scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:

www.agesci.it/avventura/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Con il nostro esempio! ← 3
- ✓ I valori religiosi dell'Europa ← 4
- ✓ Euro-quiz ← 5
- ✓ Do you change? ← 7
- ✓ Kandersteg 2004 ← 9
- ✓ Un campo all'estero?! È facile! ← 10
- ✓ Alta finanza ← 11
- ✓ Non solo Clown ← 13
- ✓ Trappeur?! Che è???? ← 14
- ✓ Tra scogliere e orizzonti. ← 15
- ✓ Alla ricerca di Itaca ← 16
- ✓ Il bosco di Drushk ← 17
- ✓ Bownsea 2004... Voglia di avventura ← 19
- ✓ Macramè ← 21
- ✓ Eurojam 2005...per chi sta per passare alla branca R/S? ← 23



Un vivo ringraziamento agli **ISTRUTTORI VOLONTARI** della **CROCE ROSSA ITALIANA** sezione di **ANGUILLARA SABAZIA** per la loro grande disponibilità.

CON IL NOSTRO ESEMPIO!

Alcuni giorni fa l'ennesimo, grave massacro di bambini e ragazzi: colpiti dalla furia scellerata del **terrorismo**. Ragazzi e ragazze come voi, che cercavano solo di procurarsi dell'acqua per le necessità primarie delle loro famiglie in un paese, l'Iraq, in cui la vita è spesso ai limiti della sopravvivenza.

Li ha colpiti un attentato che non può trovare giustificazione nel nome di alcun ideale o pretesa di valori quali indipendenza o libertà. Altri come loro muoiono per simili attentati in Israele, ma altri ancora muoiono per veri **atti di guerra**, in Iraq, in Palestina, in Sudan ed in tanti altri paesi, soprattutto in Africa. Noi, voi, tutti gli Scout e Guide del mondo, tutti coloro che hanno pronunciato la nostra Promessa, non possono restare indifferenti a tali dolorose realtà. Noi dobbiamo cambiare il mondo con la nostra fratellanza, con la nostra solidarietà e con il nostro esempio! Non c'è bisogno di manifestare ma di rendere il nostro cuore veramente aperto alla PACE. Il Santo Padre ha detto ai cristiani "... **siate pacificatori...**", cerchiamo di esserlo veramente. Per il rispetto che dobbiamo ai vostri coetanei che non godono delle vostre sicurezze e le cui vite sono troppo spesso spezzate dall'odio, pratichiamo la pace con quanti ci stanno vicino, siano essi uguali o diversi da noi, spezziamo le diffidenze ed i rancori con chi ci vive accanto, cercando la forza soprattutto nella **pregghiera**. Se tutti lo facessero la violenza scomparirebbe dal mondo questo, nel grande, è forse un'utopia ma non lo è se riusciremo a viverla nel piccolo delle nostre minime realtà di vita (casa, scuola, Reparto, ecc.).

Ed il mondo migliore inizierà proprio da te!
Pensaci!

Passiamo a cose più frivole: novità! Dai prossimi numeri dedicheremo dello **spazio alle vostre Squadriglie o Reparti**, come vorrete voi. Mi spiego meglio, molto spesso ci chiedete di pubblicare le vostre foto o qualche breve scritto, ecco, ora avrete l'opportunità di farlo. Inviateci foto o brevi scritti completi di: indicazioni esatte su chi appare nella foto, l'autore della stessa/o ed il vostro indirizzo completo. Noi faremo del nostro meglio per darvi la **celebrità** che cercate! Sono pagine vostre: riempitele.

Questo numero è dedicato principalmente ai campi appena conclusi: **campi estivi, campi di competenza e campi internazionali**. Questi ultimi, oltre alla cronaca, vogliono essere uno stimolo per invitarvi a pensare ad un vostro campo all'estero. Non si tratta di realtà impossibili, se in giro vi sono Reparti che l'hanno fatto, perché non potreste farlo voi? E' un'occasione in più per andare a verificare la fratellanza internazionale che unisce gli Scout e le Guide del mondo.

Ed arriviamo alle anticipazioni sul prossimo numero. Gli articoli che vi verranno proposti parleranno di **specialità** (perché prenderle...come fare per ottenere quelle più giuste per voi...), brevi **interventi di Scout e Guide** (...che hanno già conquistato qualche specialità), come ripartire nel nuovo anno scout (... che ci ha insegnato il Campo Estivo... che vogliamo fare/ottenere quest'anno...), la **comunità Squadriglia** (... riflessioni per vivere meglio la Sq.), i **ponti** che hanno vinto (... resoconto sulle più belle imprese della gara proposta da Avventura), una nuova rubrica sui **nodi** e quelle solite su **giochi, posta per voi e topo di biblioteca**. L'inserito sarà dedicato alla **Squadriglia che esplora**, suggerimenti pratici per uscire dal proprio angolo.

Buona caccia,

Giorgio

I VALORI RELIGIOSI DELL'EUROPA

DI DON PEDRO OLEA - FOTO ARCHIVIO MILANO 31

Come già sapete l'Unione Europea ha recentemente elaborato un Trattato Costituzionale, nel preambolo del quale alcuni paesi (Francia, Belgio, Finlandia) non hanno voluto inserire un ricordo delle radici cristiane dell'Europa. Ma l'Europa sarebbe tale senza il cristianesimo? E' difficile affermarlo. Comunque un Trattato Costituzionale è molto importante perchè viviamo in democrazia. Ma perchè viviamo in democrazia? Potremmo domandarci.

Perché siamo figli di una civiltà. E da dove viene questa nostra civiltà? Questa è la domanda fondamentale per capire le discussioni che ci sono state durante la redazione del nuovo trattato, e le richieste di tanti di noi perchè la risposta a questa domanda fosse scritta a chiare lettere. Non è stato accettato ma la questione non cambia.

La nostra origine europea affonda le sue radici nell'antica Grecia, culla della democrazia, e nell'antica Roma. Poi questa civiltà è venuta in contatto con il cristianesimo e tutto l'antico impero è diventato cristiano; la cultura greco-romana è

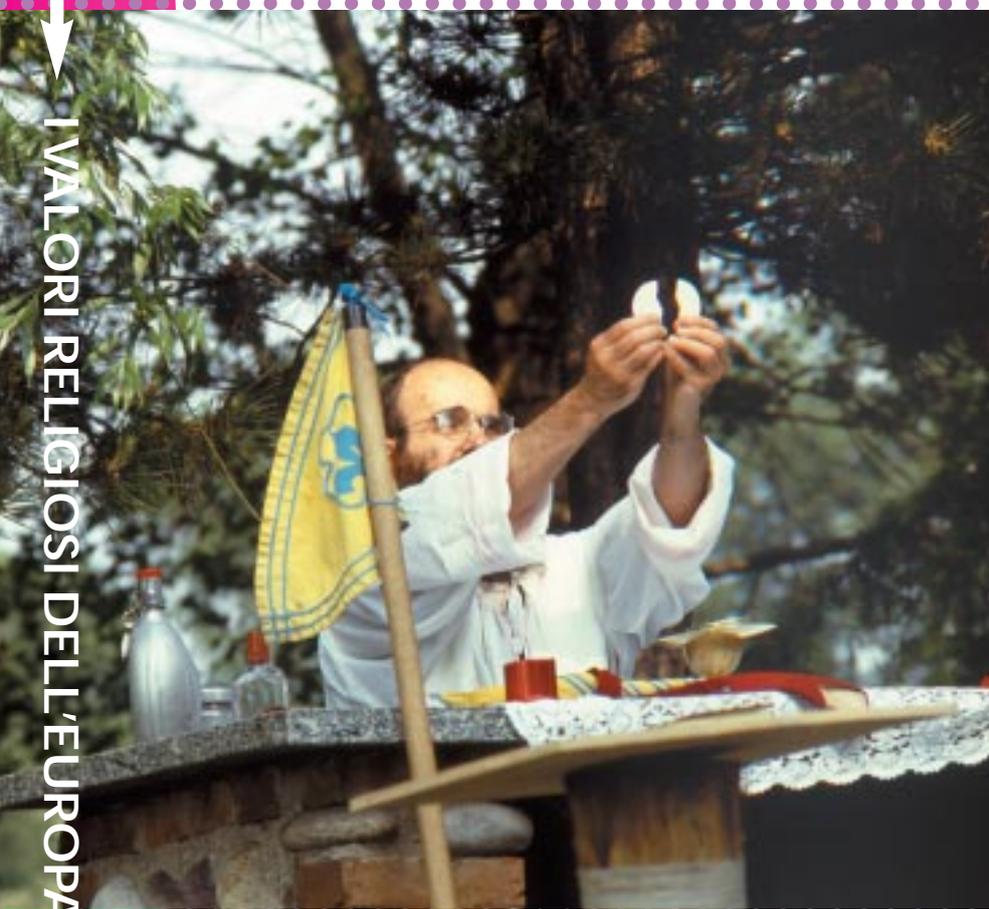
diventata cristiana. In seguito, nello scenario della nostra storia hanno fatto la loro apparizione i popoli germanici e i popoli slavi. I primi misero a dura prova la tenuta della cultura grecolatina e cristiana e allora il cristianesimo prese su di se due compiti importantissimi: conservare la cultura grecolatina e convertire i nuovi popoli arrivati.

Il monachesimo e le grandi abbazie europee in particolare, fecero uno straordinario lavoro in uno e l'altro campo e così si riuscì ad integrare nello spazio europeo i popoli germanici. Dalla chiesa, dal monaco Costantino, meglio conosciuto come Cirillo, i popoli slavi ricevettero perfino la scrittura, con quell'alfabeto che oggi chiamiamo appunto, cirillico. Quando un russo legge o scrive, sta leggendo o scrivendo con i segni inventati da San Cirillo.

In seguito è stata la chiesa a dare origine alle università, incominciando da quella di Bologna che è la più antica, ed esse hanno dato alla cultura europea uno sviluppo sempre maggiore; e così, se percorriamo la nostra storia, ad ogni momento troviamo un grande personaggio cristiano, anche nei momenti di travaglio -pensiamo per esempio a Lutero-.

Quando arriviamo all'epoca moderna la cosa non cambia. La frase evangelica: Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio, sta alla base della distinzione tra la chiesa e lo Stato, ossia ciò che oggi conosciamo come lo Stato laico; alla base del riconoscimento dei diritti dell'uomo e alla base della libertà di coscienza. Tutte cose che altre culture e altre religioni non riconoscono e non accettano, per cui la libertà di ogni genere che noi godiamo trae origine dalla nostra cultura greco latina e cristiana, come dicevamo all'inizio.

Questi ci deve rendere orgogliosi di essere cristiani e di essere europei e in conseguenza dobbiamo essere pronti a riaffermare queste nostre radici e a difenderle perchè così non solo si riafferma e si difende il cristianesimo ma soprattutto la libertà e la democrazia



EURO-QUIZ

DI ALESSANDRO TESTA - DISEGNI E FOTO DI GIORGIO CUSMA

Quello di "Europa" è un concetto geografico, ma anche storico, politico, culturale e spesso anche religioso, nato all'inizio del Medioevo.

Ai tempi degli antichi Romani, infatti, l'"area di interesse" principale era il bacino del Mar Mediterraneo, mentre nelle terre del nord e dell'est vi erano praticamente soltanto foreste e steppe desolate. Più tardi, con la caduta dell'Impero d'Occidente e l'arrivo in Nord Africa degli Arabi si creerà una frattura tra le due sponde del mare.

A sud e sulla costa orientale si sviluppa infatti la fiorentissima civiltà arabo-islamica, che in quegli anni godeva di una ricchezza e di una libertà di pensiero molto superiore a quella della nascente Europa cristiana. Per esempio è grazie al lavoro degli studiosi medioevali arabi che oggi conosciamo i testi dei filosofi greci come Aristotele, che gli europei avevano in gran parte distrutto perché «pagani». Non solo: mentre questi ultimi consideravano i musulmani come un nemico da sterminare senza pietà, nelle città arabe le comunità di cristiani ed ebrei (che invece in Europa erano anch'essi periodicamente perseguitati) prosperavano e vivevano senza particolari preoccupazioni.

Da questa parte del mare invece, il processo di maturazione sarà molto più lento, e porterà frutti duraturi soltanto più tardi. Per il momento sulle ceneri delle istituzioni unitarie romane, nascono tanti staterelli feudali in lotta tra loro, che poi pian piano cominciano a fondersi nei futuri Stati nazionali che conosciamo oggi. La carta geografica del 2004 è in pratica parente stretta di quella dell'anno Mille!

Ma se non c'era più un potere centrale, qualcosa di molto più potente univa allora gli europei: la comune fede religiosa. In un mondo con tante piccole patrie e più sovrani a cui rendere conto, tutti si sentivano prima di ogni altra cosa cristiani. La vita terrena era vissuta quasi esclusivamente come preparazione all'aldilà, e si cercava di seguire il più possibile gli insegnamenti divini.

Purtroppo non di rado questo grande fervore religioso fu causa (in buona o in cattiva fede) di grandi sofferenze e spargimenti di sangue, ed anche molti uomini di Chiesa commisero orribili delitti «perché Dio lo vuole». Basti pensare che le Crociate, cioè le spedizioni armate contro le città ormai sotto governo islamico della Terrasanta si conclusero quasi tutte con il massacro indiscriminato di tutta la popolazione che vi abitava. Senza contare tutte le presunte "streghe" bruciate vive sul rogo, come pure chi la pensava diversamente sulle questioni religiose (i cosiddetti "eretici").

Oggi la Chiesa ha riconosciuto come in nome della religione siano stati compiuti per secoli orrendi massacri, spesso tra gli stessi cristiani: basti pensare a tutte le guerre e le lotte tra cattolici e protestanti (l'ultima, quella nell'Irlanda del Nord è finita solo alle soglie del 2000!) Giovanni Paolo II ha più volte chiesto perdono per tutte le sofferenze causate in passato «in nome di Dio». Eppure la lezione di millenni di sangue non sembra essere servita a tutti se è vero che tra il 1991 ed il 1999 i Balcani hanno conosciuto di nuovo stragi, violenze, bombardamenti e stupri di massa dovuti in gran parte solo al fatto che «gli altri» credevano in una diversa religione!

Alla nostra generazione è stata però concessa una grande opportunità per costruire la pace. Vi sarete certamente accorti che dal 1° maggio 2004 l'Unione Europea (fondata negli anni '50 nell'Europa occidentale dagli Stati ex-nemici della Seconda Guerra Mondiale) ha accolto dei nuovi membri, arrivando così a comprendere 25 Stati. Giornali e tv ne hanno parlato per settimane, e nel nostro piccolo anche noi di *Avventura* ve lo avevamo anticipato qualche mese prima.





L'ingresso di otto Paesi che a partire dal secondo dopoguerra avevano fatto parte per quarant'anni di un blocco politico-militare alternativo e di fatto ostile all'Occidente democratico ad economia di mercato, sana definitivamente anche questa frattura storica. D'ora in poi vivremo tutti in un'unica grande casa e secondo le stesse regole.

Ma unire gli Stati ed i Governi non servirà a niente se non cominceremo *noi* a sentirci davvero tutti fratelli. Quando scoppiò la Prima Guerra Mondiale B.-P. dovette constatare con molta tristezza come la follia e la ferocia umana non risparmia nessuno: fratelli scout dei vari paesi furono costretti a combattersi, e ad uccidersi solo perché indossavano divise di diverso colore.

Allora solo pochissimi popoli al mondo potevano scegliere i propri governanti. Oggi che la democrazia si è affermata, almeno su tutto il nostro continente, dipenderanno da noi molte delle scelte future. Perciò, ora però che viviamo in una casa più grande con così tanti inquilini, siamo sicuri di sentirla davvero come «nostra» quest'Europa? In questo numero, *Avventura* vi propone un piccolo quiz per verificare quanto la conosciamo e quanto ci interessa. Provate a farlo in Squadriglia o magari a prenderne spunto per proporre un gioco al Reparto...

Tutti pronti? Via!

1) DOVE HA SEDE IL PARLAMENTO EUROPEO?

- a Londra
- a Parigi
- a Strasburgo

2) QUALI SONO LE PRINCIPALI ISTITUZIONI DELLA COMUNITÀ EUROPEA?

- Il Parlamento, il Governo, la Corte di Giustizia
- la Corte di Giustizia, il Parlamento, la Commissione, il Consiglio dei Ministri
- Il Parlamento e il Consiglio dei Ministri

3) QUALI DI QUESTI STATI NON FA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA?

- il Lussemburgo
- l'Islanda
- la Slovacchia

4) NEL 2007 ENTRERANNO NELLA UE ALTRI 2 STATI. QUALI?

- Russia e Ucraina
- Croazia e Norvegia
- Romania e Bulgaria

5) COSA DEVE FARE UN ITALIANO PER OTTENERE AL CITTADINANZA EUROPEA?

- Una domanda in carta semplice al Parlamento Europeo, corredata di fotocopia della Carta d'Identità
- Una domanda in carta semplice al proprio Comune, specificando se desidera il tesserino che abilita anche ad uscire fuori dai confini UE
- Nulla, la cittadinanza europea spetta di diritto a chiunque sia cittadino di uno degli Stati membri

6) QUALE FAMOSA MARCA DI TELEFONI HA SEDE IN FINLANDIA?

- Siemens
- Nokia
- Ericsson

7) QUALI DI QUESTI STATI NON ADOTTA L'EURO COME PROPRIA MONETA?

- Danimarca
- Grecia
- Lussemburgo

8) L'ITALIA CONFINA CON:

- Austria, Città del Vaticano, Croazia, Francia, Repubblica di San Marino, Slovenia e Svizzera
- Austria, Svizzera, Francia e Germania + San Marino e Città del Vaticano
- Francia, Austria, Svizzera, Slovenia, Repubblica di San Marino e Città del Vaticano

9) QUALE DI QUESTI È UN PROGRAMMA COMUNITARIO PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEI PESI UE DA PARTE DEI LORO CITTADINI?

- MARCUS
- ERASMUS
- ALFREDUS

10) UN CITTADINO DI UNO DEI PAESI UE PUÒ FISSARE LA PROPRIA RESIDENZA IN UNO DEGLI ALTRI?

- sì, liberamente
- sì, con le stesse regole dei cittadini non-UE
- sì, ma solo per motivi di lavoro

PER VERIFICARE LA VOSTRA CONOSCENZA DELL'EUROPA TROVERETE LE RISPOSTE ESATTE NELL'ULTIMA PAGINA

DO YOU CHANGE?

DI ISABELLA SAMÀ - FOTO DALLA RETE

"Do you change?". Memorizzate bene questa frase: al prossimo EuroJam vi potrebbe essere utilissima. "Do you change?", cioè "Fai a cambio?". Ma a cambio di cosa?! Di distintivi, bottoncini, fibbie, cappelli, fazzolettoni, porta-fazzolettoni, magliette: tutto ciò che si può barattare in un incontro internazionale di Scout – baratto che rappresenta una fervida attività collaterale...

Vi state preparando? Sì, ma non solo nel mettere da parte quintali di materiale che porterete oltre frontiera. Vi state preparando a:

▲ **conoscere il significato dei distintivi** che portate cuciti sulla vostra camicia? Ci pensate che figura a non saperlo neppure spiegare?!

▲ **catalogare i pezzi altrui?** Solo all'EuroJam parteciperanno più di 40 paesi, tra europei e non. Sapete quali sono? Sapete cosa cercare? Perché, nel frattempo, non **predisporre un album in cui raccogliere i distintivi**, paese per paese e vedere se a fine EuroJam ce li avete tutti? Sarebbe già un bel sistema per mostrarli agli amici, una volta a casa;

▲ **scambiare più di un distintivo**, cioè un ricordo. Cosa importa avere una collezione completa, se non c'è neppure **un distintivo che si possa associare ad una persona**, ad un'amicizia, ad un'esperienza condivisa? Che senso avrebbe aver partecipato all'EuroJam o ad incontri internazionali simili?

▲ scoprire dietro il distintivo la storia dello scoutismo estero, le sue forme e caratteristiche: pensate che le tappe come le abbiamo in AGESCI non le ha nessun altro al mondo e che in Inghilterra le Guide non portano né il fazzolettone né l'uniforme come la concepiamo noi. **Ogni distintivo dunque ci racconta modi diversi di vivere lo scoutismo**, nonché di vedere il mondo. Non diventa allora affascinante avvicinarsi ad un incontro internazionale?

Con "Do you change?", quindi, possiamo iniziare o concludere una conversazione, ma uno scambio più profondo tra Scout va riempito di gesti e di parole. Non facciamoci mancare né gli uni né gli altri. Nella lista delle cose da preparare, mettiamo in cima **imparare una lingua straniera** – magari l'inglese.

UN'AMICIZIA INTERNAZIONALE: IDEA PER UNA IMPRESA DI SQUADRIGLIA

Chi l'ha detto che uno scambio di distintivi possa effettuarsi solo nei grandi raduni? Soprattutto se dietro al baratto conviene che ci sia conoscenza e amicizia, vale la proposta che stiamo per farvi: un'impresa di corrispondenza internazionale.

Prendete tante Guide e Scout stranieri quanti sono i vostri squadrighieri e con l'aiuto della Segreteria Internazionale dell'AGESCI (06/681661), distribuite i loro indirizzi all'interno della Squadriglia. Quindi intavolate uno scambio di lettere che duri... tutta la vita (farlo durare un anno a priori sembrerebbe un peccato, no?).

Raccontatevi cosa fate in Reparto, in Squadriglia... ne verranno fuori delle belle! A parte le avventure e le disavventure, emergeranno le diversità e le somiglianze.

Da lì allo scambio di fazzolettoni, foto e distintivi il passo sarebbe breve. Con il materiale ricevuto si potrebbe allestire una mostra; se poi ciascuno squadrighiere avesse per amico uno Scout di un paese diverso da quello degli altri, ecco che la mostra si trasformerebbe in rassegna di scoutismo internazionale!

Come sarebbe bello se poi ci si scambiasse di sede, eh? Ma questa sarebbe già l'uscita, per ora fermiamoci all'impresa. E buona specialità di Squadriglia di Internazionalismo a tutti!



GUIDE ISLANDESI

CURIOSANDO TRA LE SQUADRIGLIE EUROPEE

POLONIA



La croce degli Scout polacchi.

Viene fissata sulla tasca sinistra della camicia. Le due stelle nel giglio stanno per la promessa dell'Esploratore e della Guida.

Le strisce che nascono dal giglio ricordano i raggi del sole e vogliono significare che uno scout dovrebbe essere d'esempio per gli altri.

Il cerchio attorno al giglio invece indica l'unità tra gli Esploratori e le Guide. L'alloro indica la vittoria. La parola "Czuwaj" è il motto "Siate pronti" e viene usato anche come saluto.



E/G POLACCHI



DISTINTIVO DEI NAUTICI POLACCHI



GUIDE NAUTICHE POLACCHE

SVIZZERA

Il movimento Scout Svizzero (MSS)

In Svizzera, il Reparto conta ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni. La branca dei pionieri raccoglie invece ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni.



SCOUT E GUIDE SVIZZERI



PIONIERI SVIZZERI

KANDERSTEG 2004

TESTO E FOTO DEL REPARTO CROCE DEL SUD - PESCARA 10 -

La scelta di fare il campo estivo 2004 in una base scout internazionale nacque nel Consiglio della Legge al termine del campo 2003. Dopo un anno difficilissimo, nel quale la metà dei ragazzi aveva lasciato il Reparto, abbiamo rilanciato con un campo "avventurosissimo" in bicicletta, ed era nata qualche riflessione sull'articolo delle Legge Scout: **"la Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout"**. Discorrendo sulla differenza fra amici e fratelli, e sul senso vero della comunità di Squadriglia e Reparto, era nata la proposta di sperimentare dal vivo la **"fraternità scout mondiale"**.



Cominciare l'anno sapendo già cosa fare al Campo Estivo è una buona cosa, perché si può dare un maggior valore ad ogni proposta o impresa. Rimpolpato il Reparto con validi e copiosi ingressi dal Branco, abbiamo ovviamente realizzato delle imprese di autofinanziamento (di Reparto e di Squadriglia), ma anche delle Missioni e delle Uscite per prepararci sia dal lato del campismo, sia per affrontare meglio l'ambiente alpino.

Abbiamo prenotato per tempo il soggiorno (dal 31 luglio all'8 agosto), ma non siamo riusciti a prenotare alcune attività, che potevano interessarci, per la scarsa chiarezza delle informazioni e per l'incertezza sulle nostre possibilità economiche. Abbiamo noleggiato un autobus (più conveniente del treno); un noto pastificio abruzzese ci ha gentilmente offerto i suoi ottimi prodotti; il nostro Comune ci elargirà qualche provvigione: insomma con meno di 200 euro di quota a testa, siamo partiti.

Avventura 7/2004

Molte persone ci avevano messo in guardia circa le diversità di approccio e di stile che avremmo trovato, soprattutto nei Reparti Nordeuropei. In effetti ci sono evidenti differenze, nella gestione del campo, degli orari, nell'utilizzo della Squadriglia e dell'uniforme. Resta comunque che, quando il 1 agosto (Festa Nazionale Svizzera) ci siamo ritrovati tutti insieme per giocare, o nei piccoli laboratori allestiti o infine nella tradizionale sfilata nel paese di Kandersteg, i nostri ragazzi hanno davvero sentito di appartenere alla grande famiglia Scout!

Altri momenti di incontro previsti dal programma della base (Campfire, Barbecue, ecc.) non hanno avuto lo stesso impatto, forse per la stanchezza dello Staff, che ci è sembrato un po' demotivato. Come sempre, ci ha aiutato il sentiero. In un'uscita di Reparto, abbiamo incontrato un Reparto Inglese (di Coventry), munito di ottime mappe della zona. Ci hanno fornito preziose indicazioni sul percorso, e chiacchiando abbiamo scoperto che stavano nella vecchia Torre vicina al nostro campo. La sera stessa, complici la nostra pasta e il nostro vino, ci siamo ritrovati attorno ad un fuoco, ciascuno coi propri canti e bans, e così anche nelle sere seguenti. Abbiamo scoperto di avere una differente organizzazione per età nel Reparto e una diversa matrice religiosa (cattolica noi, loro metodista). Ma tutto ciò non ha ostacolato il piacere di esserci conosciuti e il desiderio di incontrarsi ancora, anche perché abbiamo scoperto che le nostre città sono ben collegate da linee aeree low-cost!

I nostri ragazzi già stanno sognando le bianche scogliere di Dover...



UN CAMPO ALL'ESTERO?!... ... FACILE!

...PERCHÉ NON PENSARCI PER L'ANNO PROSSIMO?

DI LEONARDO TIFI - FOTO PESCARA 10

B.-P. ha sempre ritenuto fondamentale l'incontro tra Scout di diverse Nazioni: questi giovani diventati, poi, adulti nella loro Patria



avrebbero più facilmente evitato guerre e costruito la Pace tra i popoli. Durante il primo Jamboree nel 1920 B.-P. espresse il desiderio di avere un luogo dove si potesse vivere permanentemente l'atmosfera del Jamboree. Dopo pochi anni veniva acquistato a Kandersteg lo chalet e il terreno del primo campo permanente internazionale. Oggi il guidismo e lo scautismo sono presenti in 216 Stati e Territori del Mondo; dei 40 Stati europei ben 25 hanno campi permanenti che ospitano Guide e Scout provenienti da tutta Europa. L'elenco è pubblicato dall'Ufficio Europeo del WOSM (World Organisation of Scout Movement - Organizzazione Mondiale del Movimento Scout) in WTSIE (Where To Stay In Europe - Dove Stare In Europa) su internet (www.scout.org, andare su Regione Europea Scout e lì cliccare su WTSIE per poi cercare i campi delle varie nazioni). Essi offrono varie possibilità e, come dice il Reparto di Pescara, nella pagina precedente, il confronto con diversi approcci di Scautismo. Specialmente nel nord Europa campi e loro staff sembrano voler supplire alla carenza di proposte da parte dei Capi offrendo "attività" cui partecipare, ma è pur vero che la gamma di attività e tecniche proposte è così ampia che non tutti i Capi sarebbero in grado di offrirla. Se curiosate nella lista scoprirete

te che, oltre alle normali tecniche scout, ci sono possibilità di fare un campo nei pressi di un maniero medievale, di effettuare visite archeologiche o passeggiate a cavallo, di contribuire a progetti di salvaguardia della natura, eccetera. L'incontro con altre Guide e Scout in questi luoghi rappresenta sempre il momento più bello. Per privilegiare solo quest'ultimo aspetto si possono organizzare gemellaggi con unità straniere (contattate la segreteria internazionale AGESCI segrint@agesci.it); oppure partecipare ad eventi italiani aperti agli stranieri (p.e. il Campo Nazionale 2003 e Macramè 2004 organizzato in Liguria); o ancora partecipare ad eventi organizzati da altre associazioni estere come i loro campi nazionali o altri campi aperti agli stranieri (in merito visitate il sito ufficiale AGESCI dove in autunno vengono inseriti gli inviti dall'estero per l'anno successivo: da www.agesci.org cliccare su Utilità, poi Eventi e Campi per ragazzi e successivamente Campi all'estero). Infine per chi vuole risparmiare tempo e danaro di trasporto sappiate che attualmente in WTSIE per l'Italia ci sono quattro strutture segnalate da AGESCI e una da CNGEI ben ripartite geograficamente: Il Rostiolo a Sassello SV; la Casa di Caccia di Opicina TS (l'unica del CNGEI); B.-P. Park a Bassano Romano VT; Massariotta a Marineo PA; San Martino a Norbello OR. Queste basi ogni anno vedono l'incontro di Guide e Scout italiani e stranieri! E voi, Guide e Scouts, che aspettate a coinvolgere le vostre Capo e i vostri Capi almeno in una di queste esperienze?



ALTA FINANZA

DI ENRICO ROCCHETTI - FOTO DI GIORGIO CUSMA E MARCO SCANDALETTI



colto la carta da macero e saremmo riusciti a finanziare la nostra impresa.

Era il 1970, o giù di lì, la carta di recupero era pagata circa 100 – 150 lire al quintale e, per darvi un'idea, un ghiacciolo costava 50 lire circa.

Già, la carta ed il ferro costituivano la forma di autofinanziamento più usata dai gruppi Scout d'Italia.

Ora le cose sono leggermente cambiate, ciò che ci serve per la nostra vita in Reparto costa sempre di più e il modo di procurarsi il denaro necessario è sempre più arduo.

Ho sentito, girando fra i vari gruppi Scout, innumerevoli idee per la raccolta di fondi e a volte ho dovuto far notare che alcuni sistemi non sonocome dire...legali.

Cerco di spiegarmi meglio.

Far cucinare dalle mamme duemilacinquecento torte da vendere sul sagrato della chiesa la domenica non è consentito (anche se usato dai più) perché ad un controllo dell'ufficio igiene potremmo rischiare multe salatissime, senza contare che venderemmo degli alimenti senza la

ICONE

DOLCI IN OFFERTA

Avevamo trovato un carretto, di quelli usati dagli artigiani per portare in giro i loro manufatti.

Era la domenica pomeriggio e noi tornavamo dalla più bell'uscita di Sq. in bicicletta che si fosse mai realizzata da quando lo Scoutismo è nato.

Eravamo super-gasati, avevamo deciso l'impresa che ci avrebbe portato alla specialità di Sq. e nulla ci sembrava impossibile, neppure il reperimento della cifra che ci sarebbe servita per acquistare i materiali necessari.

Come stavo dicendo, costeggiando il deposito di un "ferrovecchio" di un paesino, Piero il Csq. aveva intravisto nel mucchio di rottami lo scheletro di un carrettino con delle grosse ruote da bicicletta e uno di quei timoni in ferro per attaccarlo alla bici e per guidarlo.

Il giorno dopo ci siamo presentati dal proprietario del deposito, con il nostro Assistente alla guida dello scassato pulmino della parrocchia, e siamo tornati a casa con il nostro bel trofeo.

Carlo, il Vice Csq., che aveva la specialità di ciclista si sarebbe occupato della rimessa a nuovo del mezzo.

Infatti il sabato successivo arrivò in sede trainandolo.

Il nostro autofinanziamento era ufficialmente cominciato, usando quel carrettino, avremmo rac-



ALTA FINANZA



necessaria **licenza** e **tesserini sanitari**.

La vendita, di qualsiasi oggetto, dai vasi di fiori ad altro dovrebbe essere documentata con scontrini fiscali e altri documenti, cosa che non siamo in grado di fare.

Il canzoniere con gli ultimi successi del festival deve essere in regola

Si potrebbero fare icone, oggetti in gesso, in legno, con perline, col cuoio, sculture in legno raccolto sulle spiagge, di conchiglie e altri manufatti ancora.

Sarebbe bello organizzare delle cene o pranzi, con i genitori e



con le **norme della SIAE**, che è la società che tutela gli autori per i diritti sulle loro opere.

Naturalmente **da escludere il Cd masterrizzato**, mi sembra che in quel caso si vada incontro addirittura ad azione legale.

Anche lavare le macchine dei genitori non è azione esclusa da rischi, l'area in cui si svolge il lavaggio dovrebbe essere **attrezzata di sistemi di raccolta e depurazione della acque sporche**.

Non si possono intraprendere azioni lavorative tipo vendemmia o raccolta di frutta perché si tratterebbe di **lavoro nero**.

Come vedete il campo si restringe di parecchio.

Cosa si può quindi fare per tirare su qualche euro e riuscire così a ricomprare la batteria da cucina che Giorgio, il novizio un po' imbranato, ha lasciato sul bordo del torrente quando ha cominciato a piovere e la piena l'ha portata a prendere il sole sull'Adriatico in chissà quale bagno della riviera??.

Quello che ci è consentito sicuramente fare (e non farebbe male neppure alla nostra abilità manuale) è la **realizzazione di oggetti di artigianato** da esporre, se in parrocchia previa autorizzazione del parroco, e da fornire agli interessati dietro il versamento di un'offerta, badate bene, **non di un pagamento**.

Per quanto riguarda cosa realizzare non devo certamente essere io a darvi dei suggerimenti, sono sicuro che voi avete mille idee più di me.



ALBERI NATALIZI ORNATI CON SEMI

parenti (non è consentito aprire ad estranei al di fuori del parentado), e stabilire una quota di partecipazione a testa che preveda il rimborso delle spese ed un guadagno opportuno.

Si possono, sempre dietro compenso di un'offerta, **svuotare garage o soffitte**, oppure eseguire dei **lavori di giardinaggio**, sempre che siano prestazioni non continuative e sporadiche.

Si possono organizzare, richiesti gli opportuni **permessi** e pagate le necessarie **tasse**, delle **lotterie** nel paese o per la sagra della parrocchia.

E' sufficiente per questo informarsi presso

l'Intendenza di Finanza.

E, richiedendo informazioni alla SIAE, anche eseguire rappresentazioni teatrali o canore.

Idee ce ne possono essere molte, l'importante che ci sia, al di là dell'aspetto più futile che è la raccolta di denaro, anche un lavoro che impegni e faccia crescere in conoscenza la Squadriglia o il Reparto.

Si può sfruttare questa esigenza per vivere un'appassionante impresa o per avvicinarsi a tecniche che non si conoscono, ma soprattutto cercate sempre di coinvolgere tutti in questa avventura.

Bene, con questo vi saluto, devo proprio scappare, vado in uscita di Reparto con l'elicottero che ci siamo comprati l'inverno scorso con l'autofinanziamento.

Ci siamo detti: " se proprio dobbiamo costruire dei braccialetti, perché invece del cuoio non usiamo i diamanti?" Ci è andata bene!!
Buona caccia.

INCARICHI E POSTI D'AZIONE di GIORGIO CUSMA

La Squadriglia che si riunisce non ha la necessità di rendere attivi né tutti gli incarichi, né tantomeno i posti d'azione, che sono specifici solo per le attività all'aperto.

Lo svolgimento di una riunione è sempre molto simile anche se animazione e contenuti sono di volta in volta diversi. Accanto ai normali incarichi aggiungiamo questa volta le figure di due "guardiani".

INCARICO	
TESORIERE	Gli sarà riservato uno spazio in cui: relazionerà sullo stato della cassa, provvederà ad incassare le quote e a regolare i rimborsi a chi ha anticipato di proprio per eventuali spese di Squadriglia.
MAGAZZINIERE	Si attiverà soltanto se l'Ordine del Giorno prevede il controllo del materiale di Sq. (inventario o manutenzione)
INFERMIERE	Si attiverà solo nel caso in cui si preveda di controllare la cassetta di P.S. oppure se la sua competenza deve venir messa a frutto nell'insegnare agli altri i trucchi e segreti del pronto soccorso.
SEGRETARIO CRONISTA	Questo incarico fa la parte del leone: gli avvisi per la convocazione li ha fatti lui, ha redatto l'OdG e ne ha preparato una copia per ciascuna squadrigliere/a (... il tutto su indicazione del Csq). Durante la riunione prende nota di quanto succede, di quanto si dice e si decide. Dopo la riunione prepara il verbale, sarà cosa furba dotarsi di un registratore, così potrà partecipare più attivamente alle discussioni, prendendo solo pochi appunti personali. Dalla registrazione gli sarà più semplice redigere il verbale, anche se la sua dote deve essere l'essenzialità: non deve mica scrivere la Divina Commedia! Scrivere in maniera semplice, immediata e breve: il povero segretario non deve temere le riunioni come un compito in classe! Se dalla riunione escono cose mirabili (...vittorie, gesta, imprese, nuovi novizi/ie, promesse, passaggi di tappa, specialità, ecc.), anche se inserite nel verbale, andranno poi riscritte sulle pagine del Libro d'Oro di Sq.
LITURGISTA	In ogni riunione che si rispetti non deve mancare la preghiera di inizio e fine attività. Sarà però buona cosa che queste vengano, di volta in volta, proposte a turno da tutti gli squadriglieri/e. Il liturgista dovrà comunque essere disponibile, se richiesto, a dare suggerimenti ed aiuti ai suoi compagni/e.
CICALA	Anche se la Sq. non cammina, il canto è essenziale in questa che è un'occasione privilegiata per imparare nuove canzoni. La cicala non può venir meno al suo incarico! Deve utilizzare i suoi melodiosi talenti!
GUARDIANO DEL TEMPO	E' un incarico volante lo si prende a turno: bisogna stare attenti all'orologio e segnalare se si sfiorano i tempi previsti (che saranno stati indicati dal Csq).
GUARDIANO DELL'ANGOLO	Anche questo si prende a turno, ruotandolo su un periodo di almeno un mese. Controlla che l'angolo sia in ordine e pulito: nel caso non lo fosse deve rimediare lui!

La Squadriglia si riunisce



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.7 di OTTOBRE 2004

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma
Progetto grafico
e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Mauro Bonomini,
Giorgio Cusma,
Dario Fontanesca,
Giorgio Infante,
Stefania Martiniello,
Cicala Tenace,
Alce Indaffarata

Disegni di:

Pierre Joubert,
Stefano Sandri

RIUNIONE DI DI STEFANIA MARTINIELLO SQUADRIGLIA PERCHÉ? DISEGNI DI PIERRE JOUBERT



Riunire l'intera Squadriglia, mettere tutti d'accordo, trovare un paio d'ore libere per tutti, magari dovendo saltare la lezione di tennis, o l'ora di danza, o dovendo rinunciare a vedere per un pomeriggio colei, o colui, che ci fa battere il cuore...

Perché?!?!

Perché si è sempre fatto? Perché è un ottimo momento per fare pettegolezzi sulle Guide e sugli Esploratori delle altre Squadriglie del Reparto? Perché è un'occasione divertente per prendere in giro il malcapitato di turno? **O, semplicemente, non vale invece la pena di riunire l'intera Squadriglia per sognare tutti insieme?**

Già... **SOGNARE**... perché la riunione di Squadriglia è il momento privilegiato per confrontare le proprie idee con quelle degli altri, per fare insieme progetti, mettere su carta ogni minimo particolare, darsi degli incarichi, concretizzare idee e capacità... in parole povere, è il momento ideale per far sì che i nostri sogni diventino **realtà!**

Quindi, se è così, converrete che c'è bisogno di numerosissimi incontri, per fantasticare, realizzare le cose inventate, e, come detto, i motivi per farlo sono tanti...

Innanzitutto la preghiera. Sì, perché pregare



insieme è molto più bello, ed inventarsi ogni volta un modo divertente e coinvolgente per farlo può essere un bell'impegno di una o più riunioni. Magari si potrebbe pregare insieme cantando, perché si sa, chi canta prega due volte!!

Le imprese poi, dall'ideazione alla festa, pensate che grosso numero di riunioni richiedono:

- **Raccogliere i sogni di tutti**, stilando una mappa delle realizzazioni in cui ci siano i desideri più folli ed avventurosi di ognuno dei componenti della Squadriglia.

- **Avere un'idea grandiosa ed originale** per un lancio entusiasmante.

- **Progettare tutto nei minimi particolari**, stilando una precisa mappa delle opportunità per essere sicuri che ognuno dei

membri della Squadriglia abbia il suo ruolo tagliato su misura, inserito nel suo sentiero, e che soprattutto soddisfi mete ed obiettivi condivisi in Squadriglia.

- **Verificare** nei minimi dettagli, non tanto quello

che non si è fatto, ma quello che si è riuscito a fare, come, e con quali risultati.

E l'**uscita**? Non è anche questo un motivo valido per incontrarsi?

Dalla scelta del posto, al programma, alla scelta degli obiettivi, tutto deve essere deciso e discusso insieme, condividendo sempre e comunque ogni decisione presa.

E ancora, il **Campo Estivo**... l'impresa più grande ed importante dell'anno... Quante cose da decidere insieme sognando!

I progetti per l'angolo di Squadriglia, la revisione del materiale, la scelta dei posti d'azione, la realizzazione dei costumi per l'ambientazione, e tante tante altre cose ancora.

Ma a tutto questo, chi ci pensa? Innanzitutto il

Capo Squadriglia, che deve essere così in gamma da riuscire ad essere il regista di ognuno di questi incontri (magari supportato dall'aiuto del Vice), ma allo stesso tempo deve avere la capacità di coinvolgere ognuno dei membri della sua Squadriglia affinché siano gli attori protagonisti di ciò che si sta realizzando.

E il Capo Reparto? Beh, lui se ne resterà buono buono a casa sua, e magari, qualche volta, solo se proprio ne avrete voglia e bisogno, potreste invitarlo, così che possa rendersi conto di quanto siete una Squadriglia autonoma!

E allora? Con tutti questi motivi per fare riunione di Squadriglia, e con tutto il lavoro che c'è da fare, pensate ancora che questi incontri siano inutili? Credete davvero che non valga la pena di spendere un po' del vostro tempo prezioso? Magari, però, qualche minutino prima di cominciare, aspettando i ritardatari, lo si può anche dedicare alle chiacchiere e ai pettegolezzi...

TI ORGANIZZO UNA RIUNIONE DI SQUADRIGLIA!

DI CICALA TENACE
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT



to nel nostro programma di Squadriglia, deciso ad inizio anno col contributo di tutti.

PROGRAMMA DI SQUADRIGLIA

... Non avete un programma di Squadriglia?! Beh, forse non sapete di averlo... Il programma di una Squadriglia sono i suoi obiettivi, serve a sapere dove si va, cosa si farà

durante l'anno. E se qualcuno ritiene di non averlo forse è perché magari non ha mai scritto o chiamato così, pensateci! Se invece proprio non vi era mai passato per la mente, non perdetevi tempo e fatelo subito: è un modo intelligente di progettare e far lavorare compatta la Squadriglia.

I contenuti principali della riunione, dovranno essere misurati rispetto ai

Parola d'ordine "ORGANIZZAZIONE". Una buona riunione ha bisogno di essere pensata prima che realizzata.

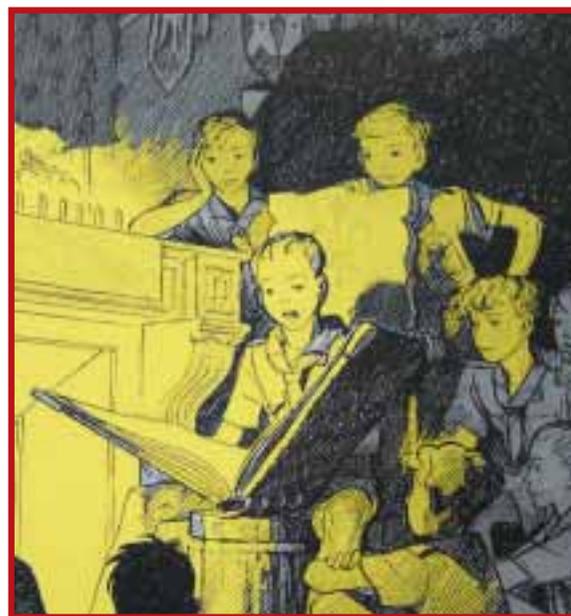
Le riunioni free-style, improvvisate, possono riuscire qualche volta e solo a navigati Capi Squadriglia ma difficilmente rendono. A lungo andare risultano noiose e poco produttive... ..

Quindi, onde evitare perdite di tempo, passiamo a capire com'è che si organizza una riunione. Uno dei metodi più

semplici e utili è quello di **PREPARARE UNA SCALETTA**.

La scaletta è uno strumento molto comune utilizzato per progettare riunioni, convegni, spettacoli televisivi, in modo che i contenuti o comunque le attività previste, siano disposte tenendo conto dei tempi.

CONTENUTI: È bene non decidere a caso i contenuti delle nostre riunioni. Ciò che dobbiamo fare è ciò che è scritto



farà. Questo per es. nel caso di verifiche, attività che richiedono materiale particolare, oppure perché ciascuno ricordi ciò che deve preparare. Una buona idea sarebbe appenderlo nella bacheca di Squadriglia... ..

CHI FA CHE COSA:

La nostra scaletta dovrà prevedere, accanto ad ogni cosa da fare, anche il nome di chi se ne occupa. Se la riunione viene organizzata da una persona (Capo Squadriglia, Vice, o chiunque altro) non è detto che la

TEMPI:

La riunione deve avere un orario massimo di durata. Una riunione normale può durare un'ora e mezzo massimo due, a meno che non ci siano attività straordinarie da fare. Per ciascuna attività dovrà essere preventivato un tempo di realizzazione, fatelo in modo realistico, calcolando anche i tempi morti. Questo perché non si arrivi a fine riunione avendo fatto la metà di ciò che dovevamo

L'ORDINE DEL GIORNO:

L'ordine del giorno (OdG) è l'elenco degli argomenti principali della riunione. È bene che ciascuno squadrigliere ne sia a conoscenza, per essere preparato a ciò che si



stessa debba fare tutto.

PREGHIERA:

Come per la riunione di Reparto, anche quella di Squadriglia **inizia e termina con una Preghiera**, questo non perché è tradizione che si faccia così, ma perché ad uno Scout piace pensare

che in quello che fa è **accompagnato dal Signore**: pregare è un modo per salutarlo quando ci incontriamo e quando andiamo via.

La preghiera può essere recitata, cantata, spontanea, alcune Squadriglie hanno per esempio la loro tradizionale preghiera, in-

somma... trovate il modo giusto per voi!

Di seguito vi suggerisco un esempio di OdG e di scaletta per una ipotetica riunione. Prendete l'abitudine ad organizzare le vostre riunioni, ci guadagnerete in precisione, puntualità e vi divertirete di più!

OdG Squadriglia Rondini del 10.10.2004 h. 16.00-18.00 - Sede (da appendere in bacheca)

La Squadriglia si presenta: un benvenuto ai nuovi arrivati! Chi siamo: lettura Libro d'oro e racconto tradizioni.

Il nostro materiale: ricontrolliamo tutto, tenda compresa ...

...

Scaletta riunione del 10.10.2004 Sq. Rondini

h. 16.00 Preghiera (Simone)

Canto dell'Amicizia (Andrea + chitarra + voci tutti!!)

h. 16.10 un regalo ai nuovi arrivati: gli omerali di Squadriglia - cosa sono? (Vittorio - Csq)

h. 16.15 Prove tecniche: il grido di Squadriglia ... (tutti piedi teneri compresi)

h. 16.20 gioco (Davide)

h. 16.30 presentiamo il nostro Libro d'Oro (Andrea Vice + Vittorio Csq.)

Canto delle Squadriglie remix (Andrea+ chitarra + voci tutti!!)

h. 16.45 vi raccontiamo l'ultimo campo ... (Simone + Giuseppe)

h. 17.00 mostriamo il nostro angolo e il nostro materiale (Davide- magazziniere)

Controllo materiale (batteria, tenda, corde, etc)

h. 17.45 scaletta animazione prox riunione di Reparto (Andrea)- prox appuntamenti di Squadriglia (Vittorio)

h. 18.00 Preghiera conclusiva

LA SQUADRIGLIA E LA RIUNIONE: BUONA ABITUDINE O FRUTTO DI STAGIONE? DI ALCE INDAFFARATA - DISEGNO DI PIERRE JOUBERT



Potrebbe sembrare un frutto di stagione, frequente in autunno come le castagne oppure all'inizio dell'estate come le albicocche e le susine...un frutto da trovare per un breve

periodo e poi raro in tutto il resto dell'anno! Si potrebbe avere la tentazione di incontrarsi per la riunione di Squadriglia solo in alcuni momenti importanti dell'anno scout, per

esempio all'inizio delle attività per accogliere i nuovi arrivati, oppure prima di un uscita o per preparare il Campo Estivo. In realtà queste riunioni "stagionali" possono essere utili per preparare l'attività del momento, ma non permettono di "assaporare" il gusto di una buona pietanza come è la riunione di Squadriglia.

Come tutti i piatti prelibati, la **riunione va preparata**: vanno scelti con cura gli ingredienti (preghiera, canti, giochi, tecniche...), va affidata a **ogni chef una mansione** (incarichi di Squadriglia), va deciso il **tempo di cottura** (si può preparare in una settimana) e va servita nel **piatto adatto** (in un angolo di Squadriglia pulito e ordinato). Come per un pranzo importante, tutti gli invitati dovranno essere avvisati per tempo e **nessuno arri-**

verà a mani vuote, ognuno porterà qualcosa che ha preparato a casa, che renderà l'incontro ancora più ricco e partecipato. Una volta presa l'abitudine a consumare insieme questo buon pasto ci si potrà dare l'appuntamento di volta in volta,

fissando un giorno ed un orario alla settimana che vada bene per tutti e si potrà decidere insieme il menù della prossima riunione. Il **Csq** e il **Vice** saranno i **maitres di questo pranzo, dovranno coordinare il lavoro**, gestire i tempi della riu-

nione, fare da moderatori nelle discussioni e stimolare ognuno a fare del proprio meglio.

Come tutti i piatti dei grandi chef è importante allenarsi nella loro preparazione e vedrete che l'appetito vien mangiando.

SEDE MIA, SEDE MIA

Un parte importante della vita di Sq. si trascorre tra le quattro mura della sede, all'interno del proprio angolo di Sq.

Ecco alcuni suggerimenti perché il "soggiorno" sia più gradevole e vivibile.

Organizzate dei turni di pulizia, li può gestire chi ha l'incarico di *guardiano dell'angolo*. Farete così in modo che la sede sia sempre pulita.

Ognuno tenga in ordine il materiale che gli è stato affidato per l'incarico che svolge : il magazzino - *il magazziniere*, la piccola biblioteca - *il bibliotecario*, la cassetta del pronto soccorso - *l'infermiere*, l'attrezzatura per la topografia - *il topografo*, ecc.

Alla fine della riunione lasciate la sede sempre in ordine, sarà un bel segno di stile e sarà più piacevole tornarci.

Se la riunione della vostra Sq. si svolge contemporaneamente a quella di altre Sq., ricordatevi di essere rispettosi del lavoro degli altri. Se state preparando l'impresa del musical sarà meglio mettersi d'accordo con gli altri in modo che le vostre prove non rendano impossibile lo svolgimento delle altre riunioni.

LANCIAMO UNA RIUNIONE

DI PICCHIO VOLENTEROSO
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT

La buona riuscita di qualunque attività, generalmente, risiede nella sua semplicità.

In una Riunione di Squadriglia ciò si concretizza nel semplice **rispetto dei tempi**, in una semplice **scaletta** che fissi gli argomenti da trattare o le attività da svolgere, in semplici preghiere e giochi.

Di solito sono Capo e Vice Capo Squadriglia ad occuparsi della gestione ed organizzazione della sopraccitata Riunione, ma non vi è nessun impedimento regolamentare che vieti al Capo Squadriglia di farsi affiancare da qualche altro elemento della Squadriglia.

Questo avviene spesso nel caso in cui la Riunione (o meglio gli argomenti della Riunione) vada lanciata.

Una nuova Impresa, una sfida culinaria fra Squadriglie, un Torneo di Zona, il tema del Campo Estivo e quant'altro vi possa capitare prevederebbero una Riunione con un pizzico di originalità in più, qualcosa che sin da subito interessi tutti.

Generalmente le Riunioni non vengono aperte sempre con un Lancio, ma in particolari contesti (come quelli precedentemente elencati) vi consigliamo di utilizzarlo, esso fa intuire sin da subito l'importanza, la particolarità del momento e, si spera, vi eviterà di richiamare successivamente all'attenzione qualche Squadrigliere disattento. Il Lancio va "calibrato",

mettercelo, la Riunione subirebbe un allungamento dei tempi oltre il dovuto. Non carichiamolo troppo, non inseriamo troppi elementi per far capire subito, finiremo per generare invece confusione nelle vulcaniche menti dei componenti la Squadriglia, preferiamo invece pochi elementi, ma ben definiti. Un **Lancio** deve, per prima cosa, **incuriosire e stuzzicare**, può essere uno scambio di battute con finale interrogativo, possibilmente con **costu-**



sempre con semplicità: evitiamo lunghi atti teatrali, non possiamo per-

mi che forniscano qualche indizio; una sequenza di **diapositive** corredata

di colonna sonora; un breve **gioco** invitante la Squadriglia a prendere atto di qualche sua lacuna tecnica.

Il Lancio della Riunione può sfruttare le capacità specifiche di ciascun membro di Squadriglia: il Capo Squadriglia sceglie la sua spalla in base al tipo di Lancio: potrà avere necessità di un cuoco e di un presentatore per introdurre una Gara Cucina, oppure di un attore nei panni di un cavaliere medievale per convincere i suoi Paladini a partecipare al Palio di Zona.

E ancora dovrà utilizzare le qualità di **chi è eccellente mimo** o di **chi è un asso nel disegnare**, magari avrà precedentemente (senza rivelare nulla) attivato il sarto di Squadriglia per la realizzazione di vesti adatte allo scopo.

Qualunque sia l'idea è comunque d'obbligo **impegnarsi per rendere il concetto chiaro a tutti** ed in breve tempo e per far questo dobbiamo snellire il Lancio da qualche fronzolletto che naturalmente spunterà.

Badiamo bene che **semplicità non fa il pari con superficialità**: pensiamo prima anche all'ambiente che ospiterà il Lancio alla Squadriglia, non necessariamente dovrà essere l'Angolo di Squadriglia o la Sede di Reparto.

Se il Capo Reparto lavora all'Istituto Nazionale di rilevazione per i rischi sismici ed abbiamo avuto il permesso di visitare il suddetto Ente poiché vogliamo lavorare ad un Impresa di speleologia, possiamo pensare ad



una introduzione nel cortile antistante l'Istituto e tenere lì la nostra Riunione.

Allo stesso modo, qualora il Capo Squadriglia non gradisse l'ausilio degli Squadriglieri (perché non vuole togliere loro il piacere della sorpresa o perché è necessario che la Squadriglia intera resti all'oscuro di tutto fino a quel preciso momento), potrà richiedere, in via del tutto eccezionale, la collaborazione di un amico Rover o di un compagno di classe che frequenta un Reparto diverso dal suo.

L'IMPORTANZA DEL LANCIO È COMUNQUE SEMPRE SECONDARIA ALLA PROGETTAZIONE E CIÒ' (SPERIAMO) RISULTERÀ EVIDENTE A TUTTI: NON HA SENSO CURARE NEI MINIMI PARTICOLARI (TRUCCO FACCIALE COMPRESO) IL LANCIO, QUANDO POI NON POSSEDIAMO IL MATERIALE DA ILLUSTRARE ALLA NOSTRA SQUADRIGLIA PER INIZIARE A LAVORARE SU QUESTA O QUELLA ATTIVITÀ. CHI SI LANCEREBBE SENZA PARACADUTE?

ANIMARE UNA RIUNIONE

DI MAURO BONDMINI DISEGNI DI PIERRE JOUBERT

Non so se avete mai visto come si lavora quando si organizza uno spettacolo, una manifestazione, un evento importante... Certamente si inizia col

delineare il tema, la struttura generale, poi si assegnano gli incarichi (security, o incaricato stampa, o logistica), poi, se si vuole veramente ottenere un

successo, si cercano i "creativi". Sì, perché anche l'evento più importante, emozionante, di tendenza, se non ha la giusta dose di creatività e animazione





risulta un fiasco solenne. La riunione è per una Squadriglia un evento fondamentale, di importanza vitale: se non è stimolante e piacevole, nessuno si sentirà portato a partecipare. Chiaramente c'è bisogno di una certa misura, dato che **l'eccesso di animazione può far trascurare gli argomenti da discutere**, però con la cura di un cuoco che sa ben dosare i vari compo-

nenti della ricetta, il piatto può diventare gustoso e nutriente. Allora spolveriamo le nostre vecchie conoscenze delle tecniche espressive e diamoci da fare! Consideriamo le varie parti della riunione:

ACCOGLIENZA – possiamo scegliere varie modalità: un'accoglienza di atmosfera, in cui i componenti della Squadriglia entrano in sede in silenzio, seguendo il

suono di una chitarra arpeggiata o di un flauto; un'accoglienza festosa, con un canto allegro e gioioso o un canone a cui le persone si aggregano man mano che entrano; un'accoglienza solenne, in cui il Capo Squadriglia saluta ogni componente della Squadriglia all'ingresso con il guidone e il Vice accompagna al posto nell'angolo; un'accoglienza da conspiratori, con tanto

di parola d'ordine e travestimenti.

PREGHIERA – qui si può preparare un foglietto per ciascuno, segnando con precisione le parti a cura del lettore, i cori alterni, le frasi o le preghiere da recitare tutti insieme. Bisogna curare di leggere i brani insieme, senza correre, con ritmo e partecipazione. E' buona cosa inserire nella preghiera, quando possibile, un piccolo gesto significativo, come accendere un lumino per ogni componente della Squadriglia; deporre un piccolo fiore vicino all'icona o alla croce dell'angolo di preghiera.

INTRODUZIONE DELL'ARGOMENTO (o degli argomenti) **in discussione** – si possono utilizzare cartelloni ben disegnati e colorati, con frasi semplici, ma azzeccate, disegni o fotografie; fogli da distribuire con lo schema dell'argomento, con i pro e i contro, i punti di forza e di debolezza, i punti più critici; si possono organizzare due "partiti"

che difendano (obbligatoriamente) uno dei punti di vista in discussione e il moderatore (il Capo Squadriglia) darà la voce alternativamente a una o all'altra parte.

BREAK AL CAMBIO DI ARGOMENTO o per allentare la tensione della discussione – qui si può utilizzare un canto, un ban, si può sgranocchiare insieme un buon biscotto (rigorosamente preparato dal/dalla cuciniere di Squadriglia), far suonare una campanella o un triangolo per un attimo di silenzio (se abbiamo scelto di condurre la riunione con un po' di atmosfera).

CONCLUSIONI DELLA DISCUSSIONE – se le decisioni prese sono molto importanti si trascrivono subito sull'Albo d'Oro della Squadriglia e ognuno dei componenti appone la sua firma; si prepara un "documento" finale, pergamena e ceralacca; si riassumono le conclusioni in un manifesto apposito che poi verrà appeso in bacheca.

CONGEDO – un canto insieme è il modo più comune di salutarsi dopo la riunione, ma può essere una buona idea terminare con un gesto significativo (che sottolinei gli impegni presi da ognuno), con una preghiera, con un ban.

Se poi se ne vede l'utilità, si possono chiamare in aiuto esperti di animazione (sia componenti del Reparto particolarmente abili nell'espressione che Capi). Questi possono aiutarci direttamente, partecipando quindi all'animazione della riunione, oppure possono dare il loro apporto come suggerimento, preparazione di testi adeguati, consigli su tecniche particolari... si può animare la riunione anche con le ombre cinesi, il coro parlato, la danza.

PERCHÉ NON PROVATE A MANDARCI UN RESOCONTO DELLE VOSTRE RIUNIONI MEGLIO ANIMATE!?

"E ADESSO CHE ABBIAMO IL PROGRAMMA, DOVE FARE LA RIUNIONE?"

DI GIORGIO INFANTE - DI PIERRE JOUBERT

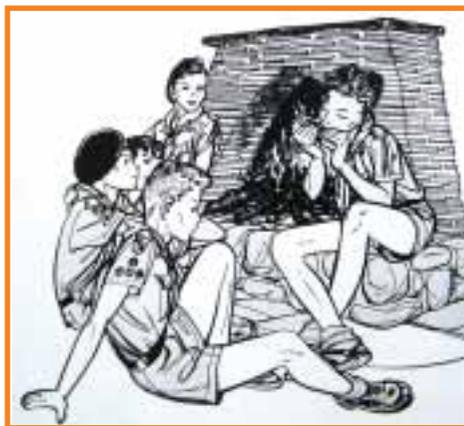
Sicuramente vi sarete accorti di quanto sia importante la scelta di un posto significativo per lo svolgimento di attività scout. Il posto del Campo, il luogo per un'impresa. La scelta ovviamente non ci dà la certezza che l'evento sarà un successo, però può essere un grosso aiuto. E allora la domanda è: "dove svolgere la riunione di Squadriglia"?

La prima risposta non può che essere **l'angolo di Squadriglia**. Una Squadriglia senza angolo è come Natale senza la neve: ci può essere ma non è la stessa cosa. Allora svolgere la riunione nell'angolo, nel luogo che è lì solo per voi e realizzato da voi, beh fa assumere alla riunione già un tono di ufficialità, di decisione presa dalla Squadriglia e condivisa al suo interno. L'angolo è il luogo che rappresenta la

Squadriglia e quindi i momenti importanti non possono non coinvolgere questo posto. Certo non tutte le Squadriglie hanno la fortuna di avere 50 metri quadrati a disposizione, però anche un angolo piccolo ma ben tenuto e personalizzato vi servirà e vi aiuterà.

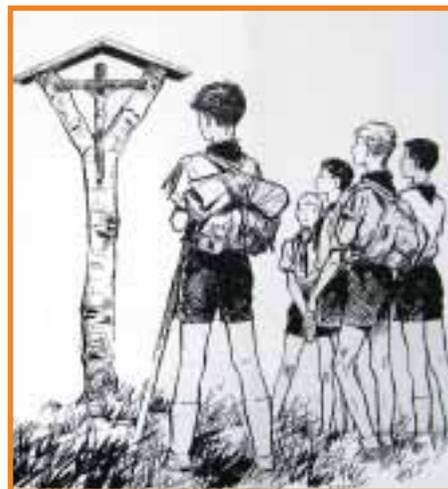
Un'altra buona idea è quella di realizzare una riunione di Squadriglia nel verde, ovviamente per le Squadriglie che non hanno sede in piena città. Un luogo tutto vostro magari in un angolo di bosco che ci viene concesso da qualche amico o parente può essere una buona alternativa al ritrovarsi in sede. Il contatto con la natura in un luogo importante

per la Squadriglia è una buona alternativa per svolgere qui qualche riunione. In particolare modo nei mesi caldi, quando ci si può per-



mettere maggiormente di stare fuori. Una **riunione all'aperto** inoltre ci ricorda che la Squadriglia in gamba non è pantofolaia, ma ha nell'**esplorazione**, nella **scoverta del territorio** e nella **vita avventurosa** uno dei punti saldi del suo essere.

La scelta del luogo per la riunione sicuramente



te è da pensare in base al contenuto della riunione. Quale è lo scopo della riunione? Cosa bisogna decidere? Rispondendo a queste domande il Capo Squadriglia (con l'aiuto del Vice) si sarà già fatto un'idea del luogo più adatto. La verifica di un'impresa di speleologia può essere ad esempio meglio viverla all'aperto, magari al di fuori di una caverna vicino alla sede; viceversa se dovete progettare un'impresa da vivere nel mese di dicembre e gennaio, magari può dare maggiori suggestioni se vissuta nell'angolo in sede.



Quello che conta, qualsiasi posto venga scelto, è **l'atmosfera che saprete creare**.

La tranquillità prima di tutto: evitate posti in cui ci sono facili distrazioni. A fianco di una strada finirete più per contare quanti motorini passano che stare attenti alla riunione. Se condividete la sede di Reparto con altre Squadriglie come non cadere nel tranello di parlare anche con gli altri. Fare un po' di silenzio vedrete che potrà aiutarvi a

cementare la Squadriglia.

Un luogo poi dove sia possibile la **preghiera**. Sicuramente già con la tranquillità e il silenzio avrete un posto adatto. Magari prevedete che ci sia un crocifisso.

Ma come per tutte le attività, imprese ed avventure il consiglio è il solito: evitate di dare tutto per scontato. Se avete fatto, fin da prima di B.-P., riunione in sede nell'angolo non è detto che lo dobbiate fare per sempre. Le tradizioni sono belle ma è bello anche inventare nuovi "sentieri"

PERCHÉ NON UNA BELLA RIUNIONE DI SERA ALL'APERTO IN UN LUOGO ADATTO AD OSSERVARE LE STELLE?

NON SOLO CLOWN

DI STEFANO SANDRI - FOTO DI STEFANO MONGARDI

La sera del 1 settembre 2003, sul prato della base scout di Spettine, nemmeno ad un occhio distratto sarebbe sfuggito il fatto che stava per succedere qualcosa.

Stefano, aiutato da alcuni Esploratori, stava accumulando gli ultimi zocchi di legno ai lati del cerchio di panche, al centro del quale, già da alcuni minuti, un ricco fuoco scoppiettava allegramente.

In un angolo poco illuminato Marco osservava con soddisfazione "Friso" e Anna, lui di Arezzo e con un'arma giocattolo in mano, lei di Verona e un vassoio per farsi scudo, scambiarsi coloriti apprezzamenti in napoletano.

Sul terrazzone della base, poi, cinque loschi figure con una quantomeno bizzarra calzamaglia nera e coadiuvati dal "Catch" in persona, stavano dando gli ultimi ritocchi ai loro silenziosi movimenti cercando di raggiungere il massimo di espressività e coordinazione.

La grande tenda bianca ottagonale, sul lato est del prato, brulicava di attività e di tensione.

Un grosso telo bianco, usato come quinta, divideva in due la tenda, e dietro al telo, fervevano gli ultimi preparativi.

Riccardo e Nicola tenendosi, con le mani, ognuno le caviglie dell'altro stavano rotolando a velocità sostenuta lungo un tappeto di moduli o dormibeni, che dir si voglia, steso con cura nell'unica zona rimasta relativamente libera.

Silvia impartisce a Camilla e Paola le ultime raccomandazioni su come eseguire una perfetta ronda-



IL LABORATORIO DI MUSICA

ta mentre contemporaneamente apporta gli ultimi ritocchi, con una generosa quantità di cerone rosso fuoco, all'ottimistico sorriso di Francesco, stando ben attenta a fare in modo che non sbavi sul bianco che gli ricopriva ormai ogni porzione del viso. Cecilia si aggiusta per l'ennesima volta la morbida, rossa, pallina forata che le sta appesa all'estremità del naso e sovrastando il brusio, con voce sicura ricorda a tutti: "Cinque minuti!!!"

Cinque minuti e i ragazzi del laboratorio di clowneria sarebbero entrati in azione, la tensione si sarebbe sciolta per lasciare spazio al gioco alla risata e all'acrobazia, e ognuno avrebbe potuto, collaborando con gli altri, mostrare quello che aveva imparato nei 4 intensi giorni trascorsi insieme ad altri fratelli Scout e Guide, mai visti prima di allora, e inaugurare così il fuoco finale del "Campo di tecniche espressive" organizzato dal Catch-Team.

IL CATCH-TEAM NEI PANNI DELLE AQUILE RANDAGE



Cecilia stava centrando con precisione un enorme farfallino rosso a pallini bianchi intorno al collo di Nicoletta mentre quest'ultima si aggiustava meticolosamente un variopinto copricapo da saltimbanco completo di punte e campanelli rotondi alle estremità; Irene invece (enorme salopette rossa a scacchi neri di almeno 4 misure più grande) assorta e concentratissima nei suoi pensieri stava ripassando ovviamente a testa in giù i suoi passi, aiutata da Francesca (giaccone grigio a quadrotti ricoperto di pezze multicolore e pantaloni giallo flash) che le sorreggeva le ginocchia sulle spalle attenta a coordinare ogni suo movimento con lei, entrambe incuranti del fatto che, a pochi centimetri da loro



NON SOLO CLOWN

TRAPPEUR?! CHE E'????

DI BARBARA ROSSATO - FOTO DI PAOLO ROCCOLI

Ehi raga' quest'anno vado in crociera con gli Scout!!!"

"Cosa??? Ma da quando gli Esploratori e le Guide vanno in crociera???"

E' sì, quest'anno 32 E/G provenienti da tutta Italia sono stati invitati a partecipare ad una bellissima crociera in battello sul lago di Como, circondati dalle affascinanti sagome delle prealpi Orobiche e del triangolo Lariano.

Che dire... purtroppo o per fortuna (chi può dirlo...) la promettente vacanza si è presto trasformata in un rovinoso naufragio che ha costretto i nostri vacanzieri a dover cercar rifugio nella boscaglia del campo Scuola di Colico. Così è iniziata la loro vera avventura alla scoperta di questo luogo, della sua storia e anche un po' di se stessi.

Infatti arrivando sulla terraferma hanno incontrato degli indigeni del luogo che si sono presentati come dei maestri trappeur. Alcuni al sentire le presentazioni hanno subito precisato: "Maestri de che?" "Aho ma cos'è 'sta parola? E' italiano?" O meglio, chi sarebbe il trappeur? C'è chi dice sia l'uomo dei boschi; chi, che è colui che cucina senza usare le pentole; altri dicono che è quello che dorme in giro nei rifugi e che sa fare le costruzioni... insomma alla fine tutti concordano che il trappeur è uno che si sa arrangiare con poco. In realtà non è stato semplice capire chi è veramente il trappeur e tanto meno spiegarlo a

parole, però una cosa è certa i nostri naufraghi hanno dovuto vivere da veri trappeurs.

Infatti arrivati al campo con pochi effetti personali hanno dovuto costruirsi dei rifugi comodi adatti ad ospitarli in piccoli gruppi; poi hanno dovuto esplorare la zona, imparare ad orientarsi usando sia diversi tipi di cartine sia gli elementi naturali; scoprire le risorse naturali del luogo e la sua storia, peraltro molto ricca per gli Scout (qualcuno di voi ha mai sentito parlare delle Aquile Randage?). Hanno dovuto imparare a riscoprire i propri sensi, a vegliare nella notte e a conoscere i rumori del bosco.

Hanno imparato ad usare bene il legno, il fuoco e il calore per cucinare deliziosi manicaretti e pranzetti: dai tradizionali e semplici spiedini di carne, verdura e frutta, passando attraverso trote e quaglie, fino a pranzi interi con più portate.

COSTRUZIONE MATERASSO.



Infine, chiaramente, non poteva mancare l'immane bagno nelle fredde acque del lago di Como alla ricerca del fu-battello da cui ebbe origine tutta questa avventura.

Dopo una settimana in quelle terre i nostri ex-naufraghi, forse non sanno ancora definire chi è il trappeur, ma sicuramente hanno scoperto come vive un trappeur e hanno potuto degustare la semplicità, l'essenzialità, la precarietà, il valore delle piccole cose, il valore di un gesto d'amicizia o di attenzione e pur provenendo da parti diverse e a volte proprio opposte d'Italia si sono scoperti amici nel condividere il medesimo gioco.

CAPRETTI-ASADO E PATATE

TRAPPEUR?! CHE E'????

TRA SCOGLIERE E ORIZZONTI... PER UN'AVVENTURA NEL MEDITERRANEO

DI MANUELA MARRAS E FILIPPO MELIS - FOTO DI ANDREA CANEGLIAS

A Avete mai saputo di un galeone salpa-
to per una crociera nel Mediterraneo
a fine luglio e che porta a bordo un equipaggio di
30 Scout e Guide?

No?!?!

Avventura, ha pensato a voi ed è riuscita ad
essere presente sul posto al momento giusto e i
suoi reporters hanno preparato questo servizio.

**“Un galeone fra i Pini d’Aleppo di Porto
Pino, in uno dei campi di competenza che
si organizzano in Sardegna: nautica e natu-
ra. Esplorazione della vegetazione e del-
l’ambiente costiero...”**

**“Ma esplorazione della natura di quelle che si
fanno con maschera e boccaglio?” ...**

**“Sì, avete capito bene...dicevo, esplora-
zione, ma anche scoperta della spiaggia e
salvamento a nuoto”**

“Ma è vero che il bagnino era l’AE del campo?” ...

**“Sì, è vero anche questo... e poi a pesca
per una mezza giornata dopo aver impara-
to a preparare le parature, aver costruito il
visore per l’osservazione dei fondali, e
poi...”**

**“Ma è vero che tutto l’equipaggio ha costruito gli
strumenti per una veglia alle stelle e che ha osserva-
to le costellazioni in riva al mare?” ...**

**“Sì, è vero, ma tu chi sei che fai così
tante domande e sai quasi tutto quel che si
è fatto?”**

**“Beh, io sono rimasto in porto perché sono arri-
vato tardi e il galeone era già partito” ...**

Non vi preoccupate cari Esploratori e Guide:
dopo l’avventura di quest’anno la crociera del
prossimo anno sarà ancora più scoppiettante...
spumeggiante... in un altro campo di competen-
za organizzato dal settore specializzazioni e
dal settore nautico della regione Sardegna...

Navigheremo e vivremo l’esplorazione ancora
con i kayak, costruiremo un’altra canoa, giochere-
mo con le camere d’aria che insieme alle filagne
saranno le nostre zattere di salvataggio...e se
ancora non bastasse, porteremo con noi Gesù:
ogni buon navigante sa che *“con ogni tempo ed ogni
mare basta orientare le vele per riuscire a navigare”*.

Un’avventura
che legherà insieme
per una settimana i
sentieri di chi naviga
verso la competen-
za di **Timoniere** e
**Amico della Na-
tura**: tutti coloro
che fan parte del
nostro equipaggio
sanno bene che do-
ve finisce il sentiero
dell’esplorazione dei
boschi comincia
quello dell’esplora-
zione delle foreste di
posidonia, delle sco-
gliere su cui il maestra-
le frange le sue onde.

... A proposito di
Maestrale... a noi re-
porters non sfugge
mai nulla e siamo affa-
scinati dalla narra-
zione di fatti di cronaca...

Pare che una squa-
driglia di Orche abbia
voluto cimentarsi in
una sfida col signore dei
venti e che abbia dovu-
to sfoderare tutte le
forze per contrastare
questo Maestrale teso
per almeno una buona
mezz’ora... è stata
un’esperienza degna di
chi sale a bordo e
vive il campo con
competenza.

Siamo tornati in
porto pronti ad ar-
mare di nuovo le
vele per la prossima
crociera... pronti a
salpare di nuovo
dalle scogliere per
nuovi orizzonti.



TRA SCOGLIERE E ORIZZONTI... PER UN'AVVENTURA NEL MEDITERRANEO

ALLA RICERCA DI ITACA

DI FABIO BERTOLI - FOTO DI PAOLO RUFFINI

Non vedi dove sorge il sole?

Da dove vieni per non riconoscere la verde Itaca, una terra nota a tutti i naviganti?

Guardati intorno!

Non c'è più nebbia e come vedi questo è il porto di Forci, e quella la grotta delle ninfee dove andavi di frequente a pregare.

Ecco che allora il re di Itaca riuscì a riconoscere il dolce paesaggio della sua isola.

Si guardò intorno stupefatto e ancora incredulo; la gioia e la commozione gli chiudevano la gola, non riusciva a dir nulla.

Si inginocchiò e baciò la terra.

Ti aspetto, Minerva



Allertati da questo messaggio, ecco che un gruppo di 30 E/G partono alla volta del Peloponneso per iniziare la navigazione del ritorno ad Itaca. Sì, arrivati sulla costa, piantate le tende ed indossati i panni degli antichi marinai greci, scorgiamo all'orizzonte la sagoma barcollante di un uomo malconcio. Quasi strisciando per terra dallo sfinimento riesce a raggiungerci ed a farsi riconoscere: sì, è proprio lui, è Ulisse, che con un filo di voce ci chiede aiuto per riprendere la navigazione verso Itaca!! E come non aiutarlo, pensiamo subito, è che ci mancano le competenze per poter navigare! "Forza, non perdiamoci d'animo", gridano i vecchi marinai del Peloponneso che ci hanno accolti sulla costa, "penseremo noi a trasmettervi le competenze per poter navigare".

Divisi in fretta per equipaggi, ecco che i vecchi marinai ci insegnano ad andare in canoa, a tirare con l'arco per recuperarci il cibo, a timonare la barca a vela, a pescare, a percorrere

qualche bordo con lo windsurf, a nuotare ed a salvare un uomo in mare.

Arriviamo a sera un poco stanchi ma quasi pronti a raggiungere Itaca; una cena con il pesce pescato ci rimette subito in sesto, così da concludere la giornata con un allegro bivacco mitologico.

La mattina seguente via subito in acqua per migliorare le tecniche acquisite e dopo un paio d'ore d'attività, eccoci pronti per la traversata alla volta di Itaca, con Ulisse impaziente di ritornare alla sua terra amata. Gli equipaggi prendono posto sulle loro imbarcazioni e... via alla traversata! Con abilità inaspettata da veri marinai, eccoli raggiungere uno dopo l'altro la verde Itaca: Ulisse si inginocchia, bacia la terra e ci dona una antica medaglia da riportare nei nostri porti di provenienza.

Ritorniamo felici da questo campo di competenza che ci ha permesso di capire come non è poi così complicato navigare, facendoci inoltre scoprire che esiste uno scoutismo che privilegia il mondo dell'acqua: lo scoutismo nautico!



Ah! Se vuoi conoscere meglio lo scoutismo nautico, fare attività nautiche con la tua Squadriglia e il tuo Reparto, fare campi e corsi nautici, scrivimi pure: Fabio Bertoli, e-mail: albaefabio@libero.it tel. 3483205332. Buona Rotta

IL BOSCO DI DRUSHK

TESTO E FOTO DI MAURO BONOMINI - FIORENUOLA 1

Ad un passo dalla strada si entra in un mondo strano, magico... un bosco con alte piante, ombra e frescura, un antico sentiero lastricato di pietre consumate, degli alti massi neri che spuntano dal nulla, un ruscello freddo e limpido. E' il bosco di Drushk, un luogo dove soltanto eroi e guerrieri coraggiosi possono abitare. Intorno ai dolmen, le grandi rocce nere, si sente il suono di antichi incantesimi, i Custodi hanno chiamato e i Lupi di Virth, i Delfini dell'Oceano dell'Ovest, le Aquile di Minas-Ferth, le Volpi di Faffji,

ricoprire una tenda un po' troppo logora (dopo più di quindici anni di Campi poco si può imputare alla Squadriglia e molto all'intenso uso).

Il terreno sassoso e con grandi radici non ha permesso l'innalzamento di un grande pennone per l'alzabandiera, ma non si fanno questioni di misure. Il tempo del Campo è passato in un baleno: l'intaglio dei bastoni, il grande gioco, la notte sotto i ripari, la veglia alle stelle con molte nubi e poche stelle sono passate una dietro l'altra come perle infilate in una collana.

Due Squadriglie erano di tre persone ciascuna: una fatica in più per fare tutto, ma l'orgoglio e la volontà degli Esploratori e delle Guide hanno saputo superare ogni difficoltà. Due pomeriggi di intensi scontri a palla scout non sono bastati a togliere la voglia di questo gioco... Le tattiche al gioco notturno sono state forse troppo impulsive e non hanno permesso agli eroi delle Squadriglie di ottenere grandi risultati, forse i Custodi erano troppo abili, ma comunque, pur non limpida, la vittoria finale è toccata alle Volpi di Faffji.

Non tutto è filato liscio come l'olio, qualche disappunto in due Squadriglie, che però hanno saputo sistemarli con un Consiglio di Squadriglia e un franco confronto senza peli sulla lingua. Rimane nei ricordi certamente la fatica di accendere il fuoco con legna non molto asciutta, a causa dell'acquazzone del primo giorno e dell'umidità che copriva la zona (un posto come questo, senza nebbia e umido non sarebbe magico).

Anche dagli hike arrivano tanti ricordi, magari spiacevoli, come la casa dalle finestre rotte dove hanno dormito le Aquile, che, per evitare brutte sorprese notturne di insetti o ameni animali, hanno dormito distese sulle panche; o il cammino interminabile delle Volpi, che però hanno goduto, alla



le Pantere di Wedda che sono accorsi per trovare i magici oggetti.

Le loro tende si sono alzate nel bosco, per i giorni del Campo il suono delle accette che tagliavano la legna e il riverbero del fuoco sotto la cucina da campo hanno accompagnato il tempo delle Squadriglie.

Il temporale del primo giorno non ha trovato i Reparti impreparati, le tende e gli angoli erano già pronti e protetti, anche se un telo ha dovuto



sommità del percorso, di una splendida vista delle due valli. Le Pantere, dopo un tragitto lungo, ma percorso velocemente e con grinta, hanno estratto i loro taccuini e si sono impegnate nelle interviste come missione di giornalismo per cer-



care la conferma del guidoncino verde conquistato lo scorso anno al Campo Nazionale. Le stesse Pantere, in tre, sono riuscite a vincere l'ambita gara di cucina, con fettuccine all'amatriciana, pollo al curry e fragole al cioccolato fuso, battendo per un soffio il menù mediterraneo dei Lupi, con spaghetti al pomodoro fresco, tonno e patate alle olive, e pesche affogate nella cioccolata. Questi ultimi si sono presi la rivincita conquistando la palma dei migliori in uno dei giochi e nella gara di stile, dopo un hike impeccabile in cui hanno fatto visita al campo del Piacenza 3°, (che ha ricambiato mandando una Squadriglia in hike a Drushk).

Ognuno, al campo, ha messo alla prova le proprie capacità, qualche volta subito piccole sconfitte, ma ha messo nello zaino un bagaglio di esperienza e di emozioni che si porterà appresso negli anni a venire. Giacomo e Margherita hanno trascorso l'ultima notte vicino al fuoco di campo, l'anno prossimo entreranno in noviziato e quello era l'ultimo fuoco come Esploratore e Guida. Alex, nei primi giorni del campo, insieme a Giacomo e ai Capi del Reparto, ha celebrato la sua Veglia d'Armi e ha pronunciato la sua Promessa, tenendo la mano sinistra sulla fiamma e presentando orgoglioso il saluto scout. Francesca ha ravvivato la voglia di cantare di tutte le Guide e, ottenendo la specialità di Cantore, ha fatto in modo che altre sue compagne mettessero in programma l'impegno per raggiungere lo stesso obiettivo. A casa chi non conosce la vita scout potrebbe chiedere perché si è rinunciato

all'acqua calda delle docce, alla luce elettrica, ai pranzi e alle cene pronte. L'acqua calda e la luce elettrica sono importanti, ma non sono indispensabili e la luce del fuoco di bivacco che illumina il volto di ragazzi e ragazze che cantano e danzano è sicuramente più suggestiva... e le battute di Paolo, vice delle Volpi, qualche volta fanno più ridere di quelle dei comici della televisione. Per Giulia e Camilla, che al campo hanno conquistato la specialità di Cuoco, è di certo più soddisfacente aver impegnato le proprie forze per dare un buon pasto alla propria Squadriglia, piuttosto che aspettare, seduti al tavolo, che qualcuno ti porti il piatto pronto. E anche le nuove tappe che al ritorno si cuciranno sulla divisa, Rossella, Federica, Francesca, Giulia e Margherita, contano di più di un giro su una spiaggia alla moda, come saranno motivo di giusto orgoglio in noviziato la quarta tappa e l'ambitissima specialità di boscaiolo ottenute da Giacomo.

Ripensando al Campo ad ognuno verranno in mente cose da migliorare, impegno maggiore da mettere, suggerimenti ai Capi per essere più precisi con gli orari, meno brontoloni, più comprensivi. Quello che sarà più difficile scoprire, ma è la cosa più importante, saranno i piccoli e grandi passi che ognuno ha compiuto lungo il proprio sentiero, le capacità e le conoscenze nuove acquisite, l'essere riusciti a passare bene insieme queste giornate, aiutandosi l'un l'altro, superando i momenti difficili e condividendo insieme gioia e soddisfazione.



BROWNSEA 2004.... VOGLIA DI AVVENTURA

DEL REPARTO "BROWNSEA" - SAN PIETRO CLARENZA 1° FOTO DI SALVATORE FAZIO

Per la prima volta abbiamo partecipato ad un Campo inter-associativo per Guide, Esploratori ed Esploratrici:

" **BROWNSEA 2004.....VIVI L'AVVENTURA**"

L'evento ha visto la partecipazione di 10 Reparti Scouts appartenenti a 6 Associazioni nazionali, per un totale di 336 partecipanti di Reparti provenienti da vari regioni italiane:

AGESCI: Reparto "Brownsea" S. Pietro Clarenza 1°, Reparto "Hyakutake" Avvezano 2°, Reparto "Halley" Torino 85°, Reparto "Antares" Subiaco 1°.

ASSORAIDER: Reparto "Rocca Sorella" Sora 1°, Reparto "Capo Horn" Alvito 1°, Reparto "Atlante" Roma 2°

ASSISCOUT: Reparto di Abano Terme 1°
A.S.E. - FEDERSCOUT: Reparto "Fabrizio" Marino 1°

RANGER SCOUT : Reparto "Andromeda" & "Stelle" Nonantola 1°

Rappresentanze: del Centro Nautico Scout - Roma e del M.A.S.C.I. di Nettuno

IL PREMIO PER LA PIU' BELLA CANZONE



lo, **CHIURLI** con foulard verde e **TORI** con foulard rosso. I foulards distinguevano i ragazzi per sottocampo di appartenenza. I responsabili dell'organizzazione del Campo portavano, invece, un foulard arancione. I ragazzi hanno vissuto i 10 giorni di Campo in perfetta armonia, mettendo in pratica il vero spirito scout che il fondatore B.-P. si augurava. Al Campo non vi erano diverse Associazioni, ma solo ragazzi di diversa provenienza territoriale, felici di confrontarsi.

La nostra avventura inizia il giorno 23 luglio, il sindaco insieme alla giunta comunale viene a salutarci ed augurarci un buon viaggio, ci attendevano dalle 14 alle 15 ore di pullman. Dopo moltissime soste, siamo arrivati al "**Brownsea Park**", Villavallelonga (AQ), nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Così ha avuto inizio:

"**Brownsea 2004... l'Avventura continua!**".

La Sezione Scout Assoraider di Sora e lo Staff della Base, in collaborazione con l'Ufficio di Zona del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise ed il Comune di Villavallelonga, hanno preparato questo evento con l'intento di organizzare per loro, quanto di meglio si potesse fare.

Il Campo, si basava su delle attività prettamente naturalistiche (visto l'ambiente in cui ci troviamo) che scaturiscono da una sinergia di Scout e Guide con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Ed assume un'importanza particolare in quanto si vedono lavorare, gomito a gomito, Capi ed "esterni" che si impegnano per dare ai ragazzi delle sensazioni nuove, capaci di generare nuovi



I Reparti si sono ispirati all'idea che nell'estate del 1907 B.-P. portò con sé un gruppo di venti ragazzi nell'isola di Brownsea, sulla Manica, per il primo Campo scout che il mondo abbia mai visto.

Noi tutti siamo stati quindi divisi in tre Sottocampi, cui sono stati assegnati i nomi di animali usati da B.-P. nell'isola di Brownsea: **LUPI** con foulard gial-



UN RAPPRESENTANTE DELL'ASSISCOUT



stimoli nella loro vita scout. Abbiamo svolto innumerevoli attività tra cui delle visite nelle aree faunistiche di

Pescasseroli e Villavallelonga. In

queste aree è ancora possibile ammirare diverse specie animali tra cui orsi, cervi, gufi, lupi, Durante il campo non potevano mancare le varie attività di Hebertismo, con prove di abilità fisica, piscina, palla scout ed orientamento. Il giovedì ci sono stati i Carrefour (mostra/scambio) dove il nostro Gruppo si distingueva nell'allestire un angolo di Sicilia con tanto di lava dell'Etna e degustazione di prodotti tipici.

Le missioni (con la notte in rifugio di emergenza) sono state lo sfogo naturale dei ragazzi che si sono visti gemellare con Pattuglie appartenenti a tutti e tre i sottocampi raggiungendo, tra l'altro, le cime più importanti della zona (M.te Marcolano mt. 1940 slm – Coppo dell'Orso mt. 1860 slm). Il tempo sembrava non esser dalla nostra parte, le giornate le trascorrevamo insieme ad altri Reparti. Queste avventure ci hanno lasciato sicuramente delle enormi emozioni. Non potremo mai dimenticare il quadrato di apertura per le diversità delle uniformi ma anche per la simbolica presenza del Presidente della Repubblica, che ci ha inviato una speciale edizione del Tricolore porgendoci i migliori auguri di un buon Campo. Non dimenticheremo nemmeno le attività svolte in piena e sincera Fratellanza scout, il fuoco di bivacco di chiusura con i suoi canti e le sue mille luci che si riflettevano nel cielo. Tutto ciò ci farà sempre ricordare le lacrime versate per la felicità e la convinzione di esser stati partecipi di un evento che ha sicuramente percorso i tempi. L'atmosfera alla cerimonia di chiusura era molto triste, ogni Reparto veniva premiato per i propri

meriti, ma a noi non importavano i risultati presi com'eravamo nei nostri pensieri tristi per l'imminente separazione da tanti nuovi amici. Il Campo al "Brownsea Park" è ottimamente riuscito, lo scopo è stato raggiunto. Noi ragazzi ci siamo amalgamati benissimo con tutti, nessuno ha dato importanza alle diversità di uniforme o di Associazione. La Fratellanza regnava sovrana per tutta la durata del Campo. La Promessa e la Legge Scout sono state il perno di questa unione all'insegna degli insegnamenti di B.-P. Con molta malinconia abbiamo lasciato la base del "Brownsea Park" e ci siamo recati a Roma. Una breve ma im-



portantissima visita per le vie delle città eterna, fino alle sale di rappresentanza del Palazzo del Quirinale. Il campo sembrava finire ma invece continuava con l'udienza del Santo Padre Giovanni Paolo II nella residenza estiva di Castelgandolfo, perché volevamo concludere il nostro Campo così, con il messaggio apostolico del successore dell'Apostolo Pietro.

TUTTI PRONTI !

- 1) **Tutti pronti, zaini in spalla, per andare a Brownsea Dove là, anche B.P., creò lo scout così**

Rit. **Op, Op, Op, camminare
Op, Op, Op, accelerare
Op, Op, Op, non ti fermare
Così saremo a Brownsea!!! (2 volte)**

- 2) **Tra le tende e le cucine insieme ad altri giocheremo canti e balli noi faremo per divertirci a Brownsea!!!**

Rit. **3) Arriveremo a Brownsea!!!**



MACRAMÉ: UN CAMPO DI FRATELLI

DI FEDERICA GALLAMINI - FOTO DI MATTEO BERGAMINI, EMILIO GALLINO E PAOLO RUFFINI

Cosa vi suggerisce il nome **macramé**? Chi si aggira tra mercerie o ha nonne che lavorano di ago, filo e uncinetto potranno solo pensare a quel particolare pizzo ottenuto con tanti fili annodati. Ma i lettori più attenti e soprattutto gli aficionados navigatori di Internet saranno senz'altro preparati: "Macramé 2004" è un Campo scout internazionale che si è svolto in Liguria tra il 4 e il 13 agosto 2004.

Ma perché questo nome? Perché il macramé è, appunto, un pizzo tradizionalmente creato dalle donne liguri fatto di tanti fili che, annodati tra loro realizzano disegni ed ornamenti molto pregiati. Allo stesso modo i partecipanti al Campo possono rappresentare tanti fili che, stringendosi tra loro, vanno a formare una rete di legami ed amicizie, accomunati dall'appartenenza allo scoutismo.

Italiani, croati, thailandesi, maltesi, bosniaci, giordani, spagnoli, francesi, portoghesi, inglesi, tunisini, marocchini, libanesi, bulgari per un totale di circa 800 Guide ed Esploratori (accompagnati dai loro Capi) si sono dati appuntamento a Genova e nella Base Scout di Vara Inferiore (SV) per vivere 10 giorni ed impegnarsi a mettere in pratica il secondo articolo della Legge che recita "La Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni Guida e Scout".

"Macramé 2004" è stato un campo decisamente particolare, sicuramente molto atteso e preparato da lungo tempo: prendere contatti con gli organizzatori per essere ben sicuri sulle modalità di partecipazione e sui luoghi da raggiungere, organizzare il viaggio - chi in aereo, chi in nave, chi in pullman e chi, come un gruppo di Scout di Leone, in bicicletta da Torino!- e soprattutto il trasporto del materiale di Squadriglia che doveva essere quanto mai essenziale, ben imballato e chiaramente identificato, per evitare spiacevoli smarrimenti.

E naturalmente lo zaino: cosa metterci dentro? Accanto alle solite cose, questa volta vi sono entrati anche effetti "patriottici" (come la bandiera del proprio Paese da issare e mostrare per farsi riconoscere) e tutte quelle cose caratteristiche della propria terra d'origine che possono contri-

buire a farsi conoscere ed identificare (gli scout portoghesi, ad esempio, hanno portato assaggi di magnifico vino Porto e di un prosciutto tipico; i giordani depliants e manifesti della loro terra nonché abiti tradizionali).

Zaino e tenda in spalla e...VIA! Il 4 agosto Genova è stata "invasa" da Guide e Scout con camicie di vari colori (...non penserete che tutti gli Scout abbiano la camicia azzurra, vero? Rosse i catalani e le guide francesi, kaki i tunisini e i libanesi, bianche i giordani, verde petrolio gli inglesi...), ma tutti con il fazzolettone pronto per essere sventolato in alto in segno di festa. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in una grande piazza genovese dove si è esibita l'"Orchestra Scout" e una compagnia di artisti di strada che hanno messo in scena uno spettacolo molto coinvolgente fatto di "semplici" effetti speciali. Ma il campo non si è certo svolto in città: il giorno seguente, infatti, tutti i partecipanti si sono trasferiti in quel di Vara, presso la base scout "Il Rostiolo".





Divisi in 4 sottocampi, i Reparti hanno preso posto nelle posizioni loro assegnate e hanno iniziato a socializzare con i "vicini di casa" di altre nazionalità. Come ogni campo di Reparto che si rispetti, anche a "Macramé 2004" le prime due mezzegornate sono state dedicate alle costruzioni dei tavoli e delle cucine ma... sorpresa! Non per tutti è così scontato costruirsi

tavoli, panche e cucine: alcuni gruppi stranieri, infatti, non sono abituati a farlo, così sono stati aiutati dai loro vicini italiani che hanno anche potuto verificare lo stato delle loro competenze.

Le giornate a "Macramé 2004" scorrono veloci, ricche di avventure vissute intensamente, fatte di mansioni quotidiane come la cucina di Squadriglia e il lavaggio delle pentole, ma anche di tante attività particolari: ateliers di espressione (balli tradizionali genovesi, teatro giocato, canti e musica, maschere di gesso); mani abili (magliette, realizzazione di oggetti in pasta di mais e di sale, cucina, costruzione di mongolfiere e... costruzione di castelli umani!); di carattere sociale (gioco sulla pace, sul riciclaggio dei rifiuti e sul risparmio delle risorse idriche) e fisico (mountain bike, acrobazie, che consiste in un percorso natura strutturato in vari passaggi che variano da ponti tibetani a passaggi alla marinara e altre "sorprese", il tutto appesi agli alberi e in totale sicurezza, giochi acquatici) tra i quali scegliere, ogni giorno, per imparare sempre nuove cose e incontrare nuove persone con cui parlare, scambiarsi informazioni e stringere quei famosi nodi del macramé.

E restando in tema di intrecci beccatevi la testimonianza di chi ha partecipato alla costruzione di un castello umano!

Sembra facile, ma costruire un castello umano di cinque e più piani non è cosa da poco. I protagonisti di questa impresa, all'inizio non erano molto convinti, ma osservati i primi movimenti e capite le

posizioni principali il gioco era fatto! Ed ecco qui il nostro castello; quasi impossibile da credere... Ciò che è più importante oltre che la concentrazione e la forza fisica è la precisione nell'eseguire le posizioni predefinite. Infatti nell'organizzazione viene assegnato ad ognuno dei partecipanti un ruolo ben preciso a seconda della corporatura, della forza fisica e naturalmente dalla capacità di resistenza. Il lavoro è duro, ma i ragazzi che lo organizzano con un sorriso e qualche battuta spiccicata tra catalano, italiano e inglese rendono tutto più facile e forse anche un po' più piacevole. Consigliato a tutti gli amanti dell'altezza e del divertimento.

Jack Ge 9 - Ugo Rm 74 - Lorenzo C. Sp 1



Non solo vita al campo, tuttavia, perché tutti i Reparti partecipanti hanno avuto modo di svolgere un'escursione con pernottamento sui monti nei dintorni di Vara e di vivere un'avventura tutta particolare nel cuore del centro storico di Genova.

...E la catechesi?! Beh, anche per questa si è dovuto tenere conto del fatto che le Guide e gli Scout presenti non erano tutti cattolici, per cui sono stati predisposti diversi momenti di riflessione e di spiritualità rivolti anche ai partecipanti protestanti, musulmani, ortodossi: è stata organizzata una veglia serale su fratellanza e pace alla quale hanno partecipato l'imam della comunità musulmana genovese e il pope greco-ortodosso.

EUROJAM 2005...E PER CHI STA PER PASSARE ALLA BRANCA R/S?



TESTI A CURA DELLO STAFF DEL CONTINGENTE AGESCI PER L'EUROJAM - FOTO DI MATTED BERGAMINI

Sei un Capo Sq. o un Vice Capo Sq. e stai per finire il tuo periodo in Reparto ed il Noviziato ti attende?

Sei dispiaciuto perché pensi di non poter intraprendere anche tu la Rotta verso Hylands?

DON'T WORRY AND BE HAPPY!! Perché l'EuroJam è anche per TE!! Infatti, anche i Novizi, potranno partecipare alla Rotta verso Hylands e ritrovarsi quindi all'EuroJam 2005. **COME?????** Semplice, invece che con la tua "vecchia" e cara Sq. potrai partecipare con la tua "nuova" comunità: il **NOVIZIATO** (saranno selezionati circa 70 novizi/e suddivisi nelle proprie comunità)!!



Attraverso le vostre presentazioni i capi contingente sceglieranno il Noviziato che raggiungerà Hylands.

Con il tuo Noviziato potrai seguire un percorso che ti porterà a realizzare entro dicembre 2004, un'impresa, inchiesta, capitolo o altra attività che può prendere spunto dalle piste seguenti:

▲ "La nostra identità europea" Italiani? Europei? Cittadini del mondo? Quante e quali identità? Scoprire e conoscere le dimensioni della cittadinanza europea.

▲ "Il mondo che sta attorno a me" Scoperta delle diversità culturali attorno a noi. Incontro, con comunità etniche, religiose della nostra città.

▲ "Fraternità Scout": Gemellaggio e definizione di un progetto di solidarietà internazionale insieme o per un Gruppo scout di uno dei paesi della riva sud del Mediterraneo o dell'Europa orientale. Puoi scrivere a jamboree@agesci.it, per ricevere informazioni ed eventuali contatti, ma attento vi sarà richiesto di scrivere in inglese o francese: una bella sfida!

Ecc.

Buona caccia

Federica Maule, Stefano Blanco, d. Romano Damy
Capi Contingente ed Assistente Ecclesiastico
AGESCI Eurojam 2005

Ricordate che notizie sempre aggiornate si possono trovare sul sito:
www.eurojam.agesci.org

Per poter scegliere il Noviziato che parteciperà all'Eurojam, si terrà conto delle seguenti caratteristiche:

▲ Novizi censiti e che a luglio 2005 non abbiano compiuto 18 anni

▲ Partecipare con il proprio Capo Reparto (donna se Sq. femminile e uomo se Sq. maschile!) che conoscerà sicuramente la lingua inglese

▲ Essere composto da Novizi/e che conoscano preferibilmente la lingua inglese o altre lingue straniere

▲ Il proprio progetto di autofinanziamento presentato per partecipare all' EuroJam (descrivere nel dettaglio il progetto che s'intende attuare per poter partecipare all'evento senza pesare sulle famiglie)

▲ Le motivazioni che hanno portato il noviziato a mettersi in rotta per Hylands (ogni singolo novizio esprimerà le sue personali motivazioni nella scheda di iscrizione)

▲ Il percorso realizzato per la preparazione all'evento.

CALENDARIO 2005

PER PROMUOVERE L'IMMAGINE ASSOCIATIVA E AUTOFINANZIARE LE ATTIVITÀ SCOUT

GRANDE CONCORSO RISERVATO AI GRUPPI PROMOSSO

DALL'AGESCI CON LA SPONSORIZZAZIONE DELLA NUOVA FIORDALISO E DEGLI SCOUT SHOP

CHI PUÒ PARTECIPARE? COME SI PARTECIPA?

Possono partecipare tutti i gruppi regolarmente censiti per l'anno scout 2003/2004 che si iscrivono al Concorso presso lo Scout Shop regionale di riferimento prenotando un numero di calendari non inferiore a 300. Le cooperative dovranno consegnare alla Nuova Fiordaliso l'elenco dei gruppi iscritti.



CHE COSA SI VINCE?

- **PREMIO PER IL GRUPPO CHE DISTRIBUISCE IL MAGGIOR NUMERO DI CALENDARI IN ASSOLUTO** - Buono acquisto del valore di Euro 1250 da spendere presso il proprio Scout Shop regionale.

- **3 PREMI PER MACROREGIONE**

Ai primi tre gruppi classificati, area Nord, area Centro, area Sud e Isole, buono acquisto del valore di Euro 1250 da spendere presso il proprio Scout Shop regionale.

- **17 PREMI E 17 SECONDI PREMI PER REGIONE**

Ai primi due gruppi classificati per regione servita dagli Scout Shop.

1° Premio - Buono acquisto del valore di Euro 400 da spendere presso il proprio Scout Shop regionale.

2° Premio - Buono acquisto del valore di Euro 200 da spendere presso il proprio Scout Shop regionale.

VERIFICA DEI RISULTATI

Risulteranno vincitori i gruppi che avranno conseguito il miglior rapporto di calendari distribuiti per censito.

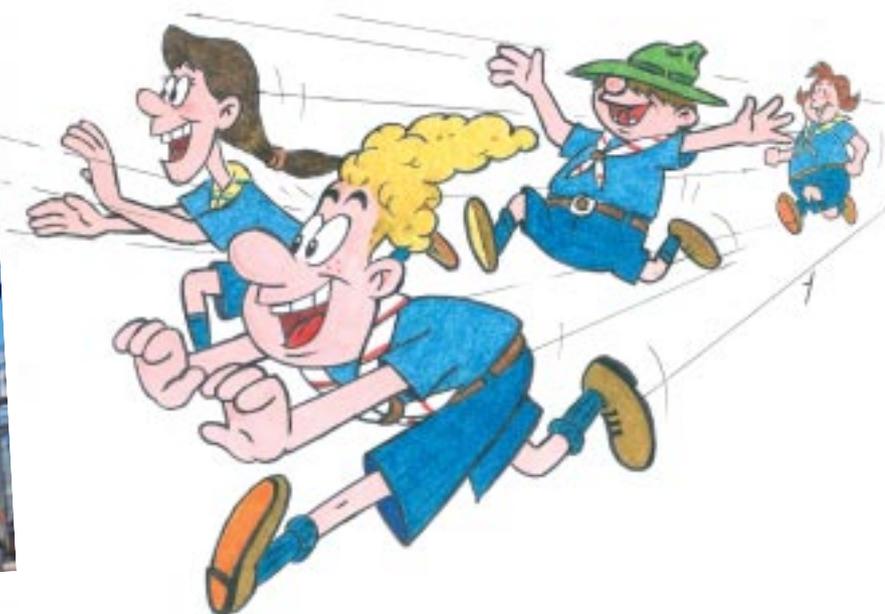
I dati di riferimento si intendono quelli afferenti ai censimenti 2003/2004.

Entro il 28/02/2005 gli Scout Shop dovranno far pervenire l'elenco dei gruppi che hanno partecipato al concorso con i quantitativi dei calendari distribuiti.

I risultati saranno esaminati dal Consiglio di Amministrazione della Nuova Fiordaliso entro il mese di marzo 2005 e contestualmente eletti i gruppi vincitori.

COME E QUANDO SI RITIRANO I PREMI?

I risultati saranno comunicati ai gruppi vincitori a mezzo di lettera raccomandata con allegato il buono di acquisto entro il 1° aprile 2005 provvedendo ad inviare nel contempo analoga comunicazione agli Scout Shop regionali di competenza.



Le risposte al quiz di pagina 6: 1-c; 2-b; 3-b; 4-c; 5-c; 6-b; 7-a; 8-c; 9-b; 10-a

SCOUT - Anno XXX - n. 28 - 25 ottobre 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 64.000 - Finito di stampare nell'ottobre 2004

